

14° Corso Nazionale Coni per Tecnici di IV Livello Europeo

anno 2014

Project Work

**“Strategie nel mondo del badminton per la
valorizzazione del talento: idee per le nuove
generazioni U9 e U11?”**

Autore: Fabio Morino

Supervisore: Alessandro Bottoni



Roma, 23 settembre 2014

Sommario

ABSTRACT.....	4
RINGRAZIAMENTI.....	5
1 INTRODUZIONE.....	6
1.1 La Nazionale Italiana giovanile dal 2000 al 2007.....	6
1.2 Dal 2007 al 2009.....	7
1.3 Dal 2009 al 2014.....	7
1.4 Da settembre 2014.....	7
1.5 Risultati ai Campionati Europei a Squadre U19 dal 1975 al 2014.....	9
1.6 Risultati ai Campionati Europei a Squadre U17 dal 1987 al 2014.....	9
1.7 Il badminton: sport globale.....	10
2 IL PASSAGGIO DA JUNIOR A SENIOR IN ITALIA.....	13
2.1 Le categorie della Nazionale Italiana giovanile.....	13
2.2 L'abbandono dell'attività agonistica.....	13
2.3 Motivi del mancato passaggio alla Nazionale seniores: dal 2007 al 2013...16	
3 CATEGORIE U9 E U11 IN ITALIA E IN EUROPA: REALTA' A CONFRONTO.....	20
3.1 Età agonistica per gareggiare in Italia.....	20
3.2 Tornei a loro dedicati in Italia.....	20
3.3 VOLA CON NOI e SHUTTLE TIME.....	21
3.4 Nazioni Europee intervistate.....	23
3.5 Risultati questionario.....	23
4 UN PERCORSO NUOVO.....	28
4.1 I bambini di ieri e quelli di oggi.....	28
4.2 Iniziare bene (e presto) per non dimenticare.....	31
4.3 Il modello sportivo multilaterale.....	32
4.4 I requisiti tecnici di VOLA IN AZZURRO.....	34
4.5 I requisiti tecnici per gli U9.....	37
4.6 I requisiti tecnici per gli U11.....	38
4.7 Racchetta, campo, rete a misura di bambino.....	40
4.8 Requisiti vs tornei.....	44
4.9 Le sfide tecniche.....	48

5 UN FUTURO DIVERSO.....	51
5.1 Video esempio sfide tecniche	51
CONCLUSIONE.....	52
LISTA DEI RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI.....	53
ALLEGATO 1.....	54
ALLEGATO 2.....	55

ABSTRACT

Il badminton, sport da oltre 240 milioni di praticanti nel mondo, è sport in forte ascesa, che anche in Italia, attira sempre più le nuove generazioni.

Nel 1985 nasceva la Federazione Italiana Badminton e, da allora, struttura federale, così come i praticanti, sono sempre stati in costante crescita.

Questo lavoro cercherà di comprendere i motivi per cui negli ultimi sette anni pochissimi sono stati gli Azzurrini che sono passati dalla Nazionale giovanile alla Nazionale seniores e per quale ragione, quelli attualmente in attività, faticano a competere a livello internazionale.

Esplorando lo scenario europeo del badminton, il Project Work tenterà di scoprire le cause del mancato flusso di atleti dalla Nazionale giovanile alla Nazionale maggiore e, per chi è riuscito nel passaggio di categoria, evidenziare le difficoltà affrontate nel misurarsi al di fuori dell'Italia.

Attraverso uno studio retrospettivo, tramite questionario a domande chiuse, sottoposto a ex giocatori Nazionali Italiani juniores e mediante un secondo questionario indirizzato ai Direttori Tecnici di badminton Europei, sono stati ricavati dati per comprendere le strategie attuate in Europa a livello giovanile e per meditare, proporre nuove idee ed iniziative utili al panorama italiano.

I risultati prodotti indicherebbero una nuova strada da percorrere: sviluppare maggiormente la tecnica nei giovanissimi per dar loro basi solide al fine di competere in futuro e, inoltre, pensare per i principianti un nuovo modo di gareggiare.

L'intento finale è indicare alla Federazione Italiana Badminton (FIBa) un nuovo concetto di "tornei" per le categorie U9 e U11, per colmare il gap tecnico esistente rispetto le altre nazioni europee.

Tutto questo, con la consapevolezza che il cambiamento sarebbe lento, potrebbe portare risultati evidenti e apprezzabili a lungo termine e trovare difficoltà ad attivare un sistema che gradualmente dovrà evolversi e aggiornarsi tecnicamente.

RINGRAZIAMENTI

Un sincero e vivo ringraziamento a:

- Alberto Miglietta per l'amicizia e la fiducia dimostratemi in tutti questi anni;
- Giorgio Cardini...senza di lui non avrei conosciuto il badminton;
- Lorenzo Pugliese, un grande professionista e un grande Amico;
- tutto il personale FIBa (Federazione Italiana Badminton);
- CONI Servizi – Scuola dello Sport ROMA;

1 INTRODUZIONE

1.1 LA NAZIONALE ITALIANA GIOVANILE DAL 2000 AL 2007

La Nazionale Italiana giovanile, sino alla fine degli anni '90, è stata una costola di quella maggiore.

Non esisteva una propria squadra con raduni dedicati e un allenatore che si occupasse solamente dei più giovani.

I migliori giocatori partecipavano con i colleghi più grandi ai raduni nazionali e i più forti iniziavano a competere nei circuiti internazionali (seniores), bypassando i tornei giovanili. Sostanzialmente l'allenatore della prima squadra seniores si occupava anche della juniores.

All'inizio degli anni 2000 la Federazione ha distinto le due categorie, organizzando raduni dedicati ai giovani e incominciando a far partecipare i giocatori ai tornei juniores in Europa.

Nel 2006 fu ingaggiato un tecnico Svedese che lavorò per circa un anno con i giocatori Italiani durante i raduni solitamente svolti nelle vacanze scolastiche e accompagnando gli atleti ai tornei internazionali.

Nel luglio 2007 la Federazione propose il ruolo a un giovane tecnico Italiano laureato in Scienze Motorie, ex giocatore nazionale e P.O. per Sidney 2000 e Atene 2004.

La Federazione dal 2007 a oggi ha ulteriormente aggiornato la formazione del suddetto allenatore tramite i corsi tecnici FIBa, corsi internazionali riconosciuti da BE e BWF (Badminton Europe e Badminton World Federation), seminari CONI, corso DTG sino al corso SNaQ per tecnici di IV livello.

1.2 DAL 2007 AL 2009

Il tecnico della Nazionale giovanile si è occupato delle categorie U13-15-17-19, maschili e femminili, convocando i giovani atleti ai raduni nazionali (solitamente tre nell'arco di una stagione) e accompagnandoli ai tornei internazionali.

Ha svolto stage di allenamento nei club dei migliori giocatori juniores, collaborando con il tecnico di club nella stesura di programmi condivisi per il miglioramento dei giocatori.

Durante la stagione 2008-2009, in collaborazione con il Direttore Tecnico, ha visitato i club Italiani più titolati, portando tecniche (colpi di badminton) innovative per il panorama italiano.

1.3 DAL 2009 AL 2014

Il PalaBadminton ⁽¹⁾, nato nel 2009, è la casa della Federazione nonché il Centro Tecnico Federale per i migliori giocatori seniores Italiani.

Nel 2010, ha accolto Agnese Allegrini (prima giocatrice Italiana a qualificarsi alle Olimpiadi di Pechino nel 2008) che, grazie alla professionalità tecnica messa a disposizione per lei dalla Federazione, ha ottenuto agevolmente la seconda qualificazione consecutiva a Londra 2012.

A settembre 2012 il Centro ha anche ospitato tre giocatori della Nazionale giovanile. Uno di loro si è successivamente trasferito in pianta stabile nel capoluogo lombardo.

1.4 DA SETTEMBRE 2014

La Federazione ha avallato un importante progetto a lungo respiro, denominato "Progetto Giovani 2020/24" ⁽²⁾, invitando i migliori giocatori nazionali a trasferirsi a Milano, assicurando loro il supporto durante l'anno scolastico e riservando loro la struttura d'eccellenza del PalaBadminton e la foresteria Federale.

Lo staff federale composto da:

Direttore Tecnico;
Direttore Tecnico Giovanile;
allenatore seniores/juniores;
preparatore atletico;
due sparring partner Indonesiani;
medico federale;
due fisioterapisti;
psicologo;
team manager.

sarà a disposizione degli atleti per seguirli e supportarli in un percorso di crescita tecnico che possa dar loro gli strumenti utili per competere, un domani, come atleti seniores.

Questa importante innovazione è una svolta per la Federazione, un vero e proprio cambio di rotta che vede nei giovani il proprio futuro, mirando lontano, sino alle Olimpiadi del 2024.

1.5 RISULTATI AI CAMPIONATI EUROPEI A SQUADRE U19 DAL 1975 AL 2014

In tabella i risultati dei Campionati Europei a squadre U19 che in media si svolgono ogni due anni ⁽³⁾.

Prima edizione nel 1975.

La rappresentativa Italiana ha partecipato alle seguenti edizioni:

Anno	Luogo	Squadre presenti	Risultato Italia
1979	Germania (Mulheim)	19	19°
1981	Scozia (Edinburgo)	19	19°
1985	Austria (Pressbaum)	23	21°
1987	Polonia (Varsavia)	21	21°
1989	Inghilterra (Manchester)	22	21°
1991	Ungheria (Budapest)	27	24°
2009	Italia (Milano)	29	25°

Tab.1 Piazzamento finale dell'Italia ai Campionati Europei U19

Significante l'assenza dal 1993 al 2007 come anche agli ultimi due Campionati Europei a Squadre U19 disputati nel 2011 in Finlandia e nel 2013 in Turchia.

1.6 RISULTATI AI CAMPIONATI EUROPEI A SQUADRE U17 DAL 1987 AL 2014

In tabella i risultati dei Campionati Europei a squadre U17 che in media si svolgono ogni due anni ⁽⁴⁾.

Prima edizione nel 1987.

La rappresentativa Italiana ha partecipato alle seguenti edizioni:

Anno	Luogo	Squadre presenti	Risultato Italia
1987	Francia (Strasbourg)	12	12°
1992	Spagna (Barcellona)	6	6°
1999	Polonia (Spala)	23	15°
2003	Irlanda (Dublino)	18	17°
2005	Rep.Ceca (Brno)	24	20°
2007	Turchia (Istanbul)	28	26°
2009	Slovenia (Medvode)	32	30°
2014	Turchia (Ankara)	31	23°

Tab.2 Piazzamento finale dell'Italia ai Campionati Europei U17

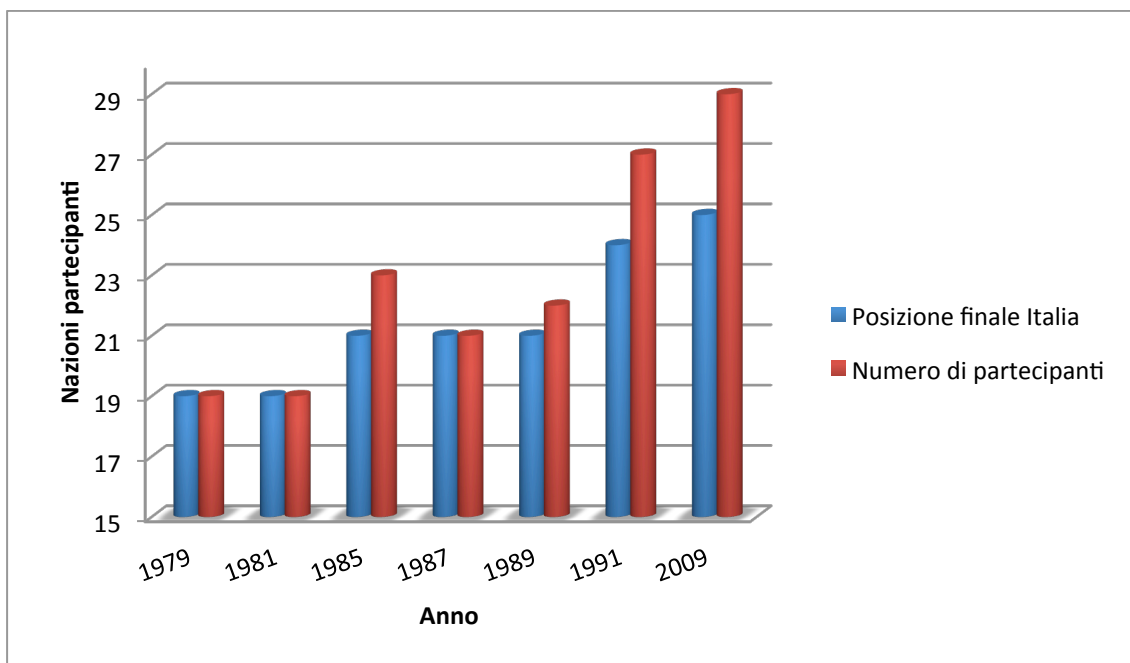
In questo caso, negli anni, la rappresentativa Italiana è stata più presente ai Campionati Europei a squadre U17.

1.7 IL BADMINTON SPORT GLOBALE

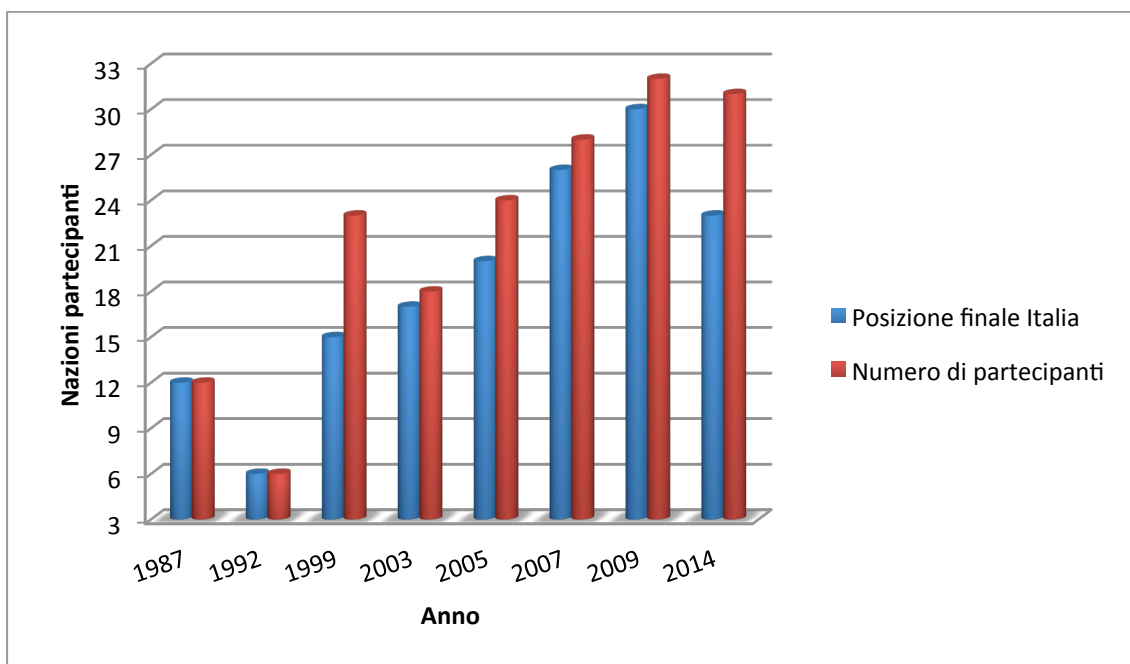
In entrambe le manifestazioni, precedentemente presentate, si evince l'aumento del numero di nazioni partecipanti rispetto alle prime edizioni. Badminton Europe, per formulare i gironi di classificazione, suddivide i paesi partecipanti in quattro fasce, basandosi su una media dei risultati ottenuti durante le ultime edizioni.

La prima di ogni girone è testa di serie, mentre l'ultima del girone è considerata la nazione meno competitiva.

Nonostante le nazioni siano aumentate, l'Italia si colloca costantemente tra i paesi di terza e quarta fascia (vedi grafici 1 e 2).



Graf.1 Relazione partecipanti e piazzamento finale della rappresentativa Italiana U19



Graf.2 Relazione partecipanti e piazzamento finale della rappresentativa Italiana U17

Con il passare degli anni è indubbia la crescita del badminton in Europa soprattutto sotto il profilo numerico.

Negli altri quattro continenti si è verificato lo stesso trend grazie al programma della BWF (Badminton World Federation) "SHUTTLE TIME" (5).

Questo progetto sia promozionale, sia di sviluppo tecnico sta suscitando grande interesse, portando il gioco e le sue basi nei paesi sino a ieri considerati

emergenti nel badminton.

In figura uno sono rappresentate le Federazioni Nazionali associate a quelle Continentali. Tutte e cinque fanno riferimento alla BWF.



Fig.1 La BWF e le Confederazioni Continentali

Attualmente nel mondo vi sono 204 stati.

Sommando le Federazioni Nazionali facenti parte delle cinque Confederazioni Continentali il risultato è che in 177 paesi è presente il badminton.

Dai questi numeri si deduce quanto sia dura e serrata la corsa verso la qualificazione Olimpica, resa ardua da un altissimo numero di nazioni partecipanti e dai pochi posti disponibili, come mostrato in figura due.



QUALIFICATION SYSTEM – GAMES OF THE XXXI OLYMPIAD – RIO 2016

3. Number of athletes per event

	Initial Number of Athletes per Event*
Men's Singles	38
Women's Singles	38
Men's Doubles	32 (16 pairs)
Women's Doubles	32 (16 pairs)
Mixed Doubles	32 (16 pairs)
Total	172

Fig.2 Numero massimo di atleti partecipanti per le prossime Olimpiadi del 2016

2 IL PASSAGGIO DA JUNIOR A SENIOR IN ITALIA

2.1 LE CATEGORIE DELLA NAZIONALE ITALIANA GIOVANILE

Attualmente sono cinque le categorie in Italia:

U13 (nati dal 2002 al 2005*)

U15 (nati dal 2000 al 2001)

U17 (nati dal 1998 al 1999)

U19 (nati dal 1996 al 1997)

* sino al 2005 e non oltre perché l'età minima per gareggiare in Italia è 10 anni.

I migliori giocatori delle loro categorie sono inseriti dai tecnici Federali nella rosa degli Azzurrini e a loro è dedicata un'intera pagina sul sito web ⁽⁶⁾.

Gli Azzurrini seguono il programma stilato dal DT e dal DTG, prendono parte ai raduni nazionali di stanza al Centro Federale di Milano e partecipano ai tornei internazionali juniores in Europa.

2.2 L'ABBANDONO DELL'ATTIVITA' AGONISTICA

Purtroppo questo fenomeno non è assente nel badminton.

Sono assai frequenti le parole "burn out" e "drop out" nel mondo dello sport e nelle attuali generazioni che lo praticano.

Ma qual è il significato delle sopraddette definizioni?

Con il primo termine "burn out" s'intende, un soggetto "bruciato", "esaurito". In psicologia clinica questa definizione viene usata per descrivere uno stato di esaurimento fisico ed emotivo conseguente a condizioni lavorative non gratificanti. Di difficile collocazione nosografica, potrebbe trovare posto, oltre

che nell'aria della motivazione, anche in quella dello stress e della psicopatologia.

Con il secondo termine "drop out", letteralmente "sgocciolare", s'indica il fenomeno dell'abbandono precoce.

In sostanza, ci si troverebbe in presenza di esaurimento emotivo (con la sensazione di svuotamento di energia fisica e mentale e il vissuto di non aver più nulla da offrire a livello psicologico), depersonalizzazione (con atteggiamenti di oppositività fino alla negatività, se non addirittura all'ostilità nei confronti delle persone del proprio ambiente lavorativo) e ridotta realizzazione professionale (con crollo dell'autostima e della voglia di arrivare e senso, quindi, di inadeguatezza professionale).

Non tutti gli studiosi, tuttavia, sono d'accordo sulla possibilità di riportare il modello anche in campo sportivo o, quanto meno, c'è chi ne ipotizza l'uso solamente nel caso di tecnici, allenatori e preparatori atletici, resi omologhi agli insegnanti, e chi ne afferma, invece, l'importanza anche negli atleti. In questo caso il burn-out corrisponderebbe alla perdita progressiva d'idealismo, energia e scopo come risultato di stress lavorativo conseguente, nel contesto sportivo, alle pressioni socio-economiche, al non dover deludere le aspettative di dirigenti, sponsor e tifosi, al dover sempre progredire sul piano dei risultati.

Nella genesi del burn-out nello sport, oltre allo stress, con tutte le conseguenze sul piano delle risposte psiconeurofisiologiche e ormonali, si affianca anche la teoria dello scambio sociale. Secondo questa teoria l'uomo sarebbe portato a fare un bilancio tra premi e costi: fintantoché i primi prevalgono sui secondi l'atleta continuerebbe a trovare motivazioni e impegno, ma nel momento in cui i costi da pagare cominciassero a superare i benefici, neppure sempre sicuri, si avrebbe un ritiro psicologico fino a un effettivo abbandono. Ciò che deve restare costante, tuttavia, affinché non si presenti il fantasma del burn-out per l'atleta (come d'altra parte per il tecnico e per tutte le altre figure professionali che concorrono al conseguimento della prestazione dell'atleta stesso), è il bisogno di soddisfazione e di gratificazione o, meglio, di riconoscimento, vale a dire il poter continuare a sentirsi utile, importante, approvato e inserito nel gruppo; al contrario, la paura del fallimento, un rapporto non soddisfacente con l'allenatore o con i compagni di squadra, la pressione psicologica non correttamente canalizzata, la noia e la frustrazione, sono tutte situazioni che i responsabili

della conduzione del gruppo dovrebbero sempre avere ben presenti.

Diverso risulta essere il caso del drop-out, ma non meno allarmante se è vero che circa il 30% degli adolescenti praticanti attività sportiva, tra maschi e femmine, va incontro a questo fenomeno. Svariati sembrano essere i motivi per cui un giovane atleta, in verosimile evoluzione tecnica e fisica, dopo un periodo di attività (gare ma anche, e di più, allenamenti) già abbastanza lungo, decida di interrompere il proprio impegno. Molti psicologi sembrano d'accordo su alcune cause che portano all'abbandono precoce; si può distinguere tra quelle legate alla sfera della "crescita" del ragazzo come persona e quelle dipendenti strettamente dall'attività sportiva. Tra le prime, risultano essere degne di considerazione:

a) le crisi adolescenziali: il ragazzo non si riconosce più nel nuovo corpo che si sta trasformando modificandogli le "coordinate" fisiche e relazionali e, quindi, anche le prestazioni e la considerazione degli altri;

b) le difficoltà scolastiche: non tutti gli adolescenti riescono a reggere contemporaneamente il doppio impegno scuola/sport conservando lo stesso rendimento;

c) il bisogno di esperienze: diverse e nuove, base necessaria alla conoscenza del mondo e alla costruzione del proprio io. Tra le seconde, un ruolo importante lo giocano sicuramente:

1) la monotonia dell'allenamento: spesso poco produttivo in quanto protratto oltre il limite di comparsa della noia senza dare obiettivi alternativi e diversificati;

2) l'ansia: nella forma preagonistica specialmente, in quanto, anche per la giovane età, non sempre la capacità di gestione delle emozioni è ottimale;

3) l'integrazione del gruppo: non sempre facile in quanto lo sport, per sua natura, salvo alcuni casi, favorisce più l'espressione dell'individualità che non quella della coesione, come invece in questa fase della vita è prioritario;

4) il rapporto con l'allenatore: giacché il ragazzo, pur "proiettando" spesso valenze genitoriali ideali nei confronti del proprio istruttore, non sempre si sente capito o addirittura lo percepisce come un impedimento alla propria crescita e alla propria autonomia (7).

2.3 MOTIVI DEL MANCATO PASSAGGIO ALLA NAZIONALE SENIORES: DAL 2007 AL 2013

Come si desume nel paragrafo precedente, tanti possono essere i motivi di abbandono dell'attività agonistica.

A breve saranno elencati tutti i giocatori che sono stati convocati dai tecnici nazionali e che hanno effettuato attività regolare con la Nazionale giovanile dal 2007 al 2013.

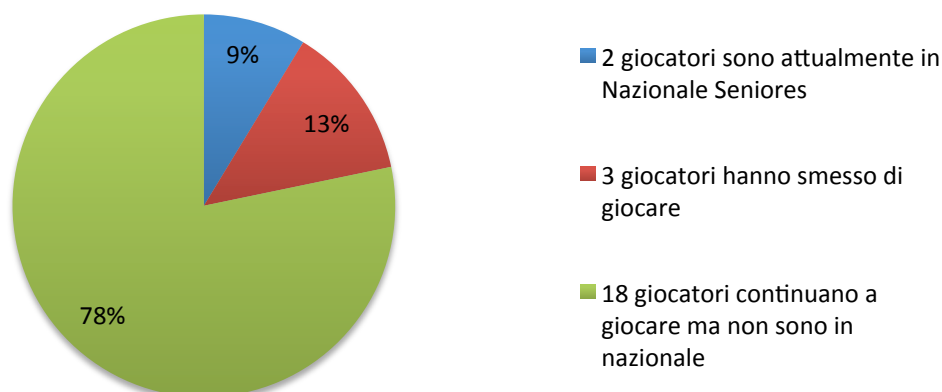
Ad oggi tutti questi atleti, per raggiunti limiti di età, non sono più azzurrini.

La tabella sottostante mostra quanti di loro siano passati in Nazionale seniores.

N°	CONVOCATI DAL 2007 al 2013	ATTUALMENTE IN NAZIONALE SENIORES	GIOCANO MA NON SONO IN NAZIONALE	HANNO SMESSO DI GIOCARE
1	Greco Giovanni	X		
2	Messersì Daniel	X		
3	Batista Manuel		X	
4	Mattei Patrick		X	
5	Strobl Marcel		X	
6	Kantioler Alexander		X	
7	Oberprantacher Simon		X	
8	Musiari Pierluigi		X	
9	Klotzner Valentin		X	
10	Speciale Filippo		X	
11	Hofer Markus		X	
12	Milani Michele			X
13	Tomio Ira		X	
14	Ortner Lisa		X	
15	Alessandra Tiburzi		X	
16	Thanei Carmen		X	
17	Thanei Katrin		X	
18	Delueg Isabel		X	
19	Kofler Franziska		X	
20	Zoia Veronica		X	
21	Margherita Manfrinetti		X	
22	Sgaravatti Isabella			X
23	Von hepperger Anna			X

Tab.3 Giocatori e giocatrici della Nazionale giovanile (2007-2013)

Dalla Nazionale Juniores alla Nazionale Seniores



Graf.3 Dalla Nazionale giovanile alla Nazionale seniores

Dalla tabella e dal grafico è chiaro quanto nel badminton ci sia un punto critico e delicato nel passaggio tra la Nazionale giovanile a quella seniores.

Avendo preso solo in considerazione i giocatori Nazionali, possiamo affermare che il fenomeno dell'abbandono all'attività agonistica, per gli ex atleti Azzurri juniores, è sostanzialmente limitato.

Il badminton dunque piace e nonostante questi atleti non lo praticino più ad alto livello internazionale, in loro c'è comunque il desiderio di continuare a giocare nelle attività e competizioni del calendario agonistico federale.

Tentare di capire le ragioni del mancato passaggio da junior a senior potrebbe essere utile per il futuro: per questo motivo, tramite un semplice questionario a domande chiuse (vedi Allegato 1) sottoposto ai 21 giocatori di Tab.1, si è cercato di comprendere il punto di vista dei giocatori.

Gli atleti interpellati avevano a disposizione cinque possibilità di risposta, quali:

0 equivalente a: fattore assolutamente non importante

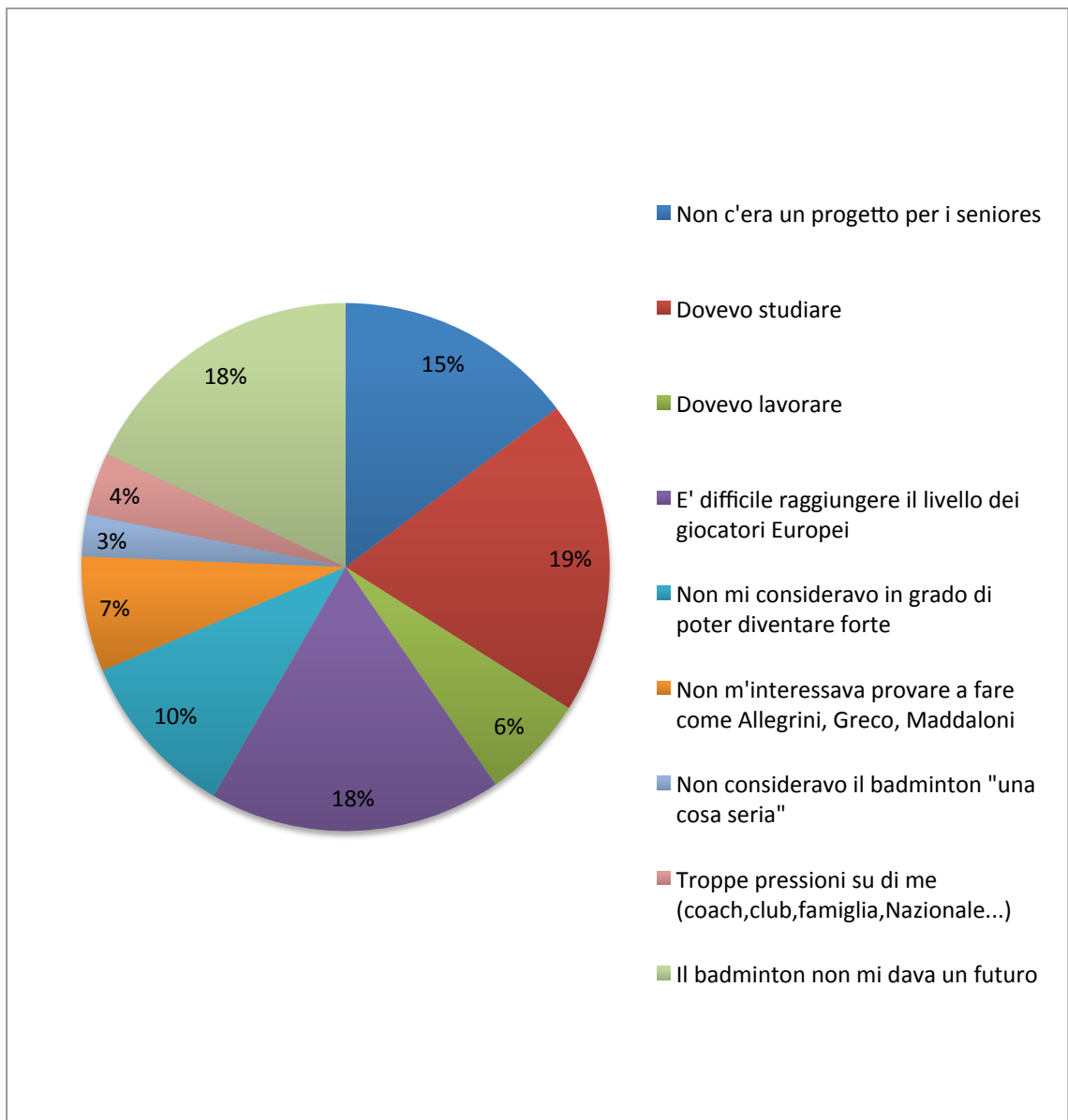
1 equivalente a: fattore di pochissima importanza

2 equivalente a: fattore un poco importante

3 equivalente a: fattore importante

4 equivalente a: fattore molto importante

5 equivalente a: fattore importantissimo



Graf.4 Le risposte in percentuali alle domande del questionario.

Tre sembrano le ragioni principali, ovvero che per i ragazzi:

- era importante **studiare**;
- era **difficile raggiungere il livello degli altri giocatori**;
- era difficile **vedere un futuro** nel badminton.

Studiare e non vedere un futuro nel badminton sono ragioni legate all'esigenza di mettere sul gradino più alto del podio la scuola, relegando lo sport in secondo piano. La formazione scolastica è considerata per gli studenti e in particolare dai genitori, un investimento fondamentale per un possibile

posto di lavoro.

L'aver dubbi o non credere con l'allenamento di **raggiungere il livello degli altri giocatori** è una ragione, che se ben analizzata, non è legata a un problema d'insicurezza personale o autostima ma alla consapevolezza oggettiva di un gap tecnico elevato rispetto ai giocatori Europei contro i quali i giocatori Italiani si sono confrontati più volte a livello internazionale.

Durante gli anni 2007-2013 il sottoscritto si è occupato di selezionare e accompagnare gli Azzurrini ai tornei internazionali.

La voglia, la grinta, il desiderio di far bene non mancavano mai, ma quando la sera ci si ritrovava a discutere delle partite le risposte dei giocatori erano sempre le stesse:

“I nostri avversari sono tecnicamente più forti di noi”.

Una valutazione a mio avviso corretta e provata (vedi paragrafo 1.5 e 1.6), dall'essere spesso i fanalini di coda in Europa e di non sentirsi abili e preparati tecnicamente per confrontarsi ad alto livello.

3 CATEGORIE U9 E U11 IN ITALIA E IN EUROPA: REALTA' A CONFRONTO

3.1 ETA' AGONISTICA PER GAREGGIARE IN ITALIA

Dal regolamento organico FIBa ⁽⁸⁾:

Articolo 2.31 - Tessera agonistica

2.31.1 La tessera agonistica è quella rilasciata dalla F.I.Ba., tramite l'A.S.A. di appartenenza, per i soci che ne facciano richiesta al fine di svolgere attività agonistica.

2.31.2 La tessera può essere rilasciata solo a norma delle vigenti disposizioni di legge in materia sanitaria; la documentazione sanitaria deve essere consegnata dall'interessato e conservata presso l'A.S.A. di appartenenza.

2.31.3 Per poter richiedere la tessera agonistica, il richiedente deve aver compiuto il 10° anno di età e non aver compiuto il 60° anno di età.

2.31.4 Il tesserato agonistico F.I.Ba. non può essere tesserato agonistico contemporaneamente anche per una Federazione estera di badminton. Nel caso voglia tesserarsi agonisticamente per una Federazione estera deve fare richiesta, tramite l'A.S.A. di appartenenza allegando la tessera agonistica, e il nullaosta della F.I.Ba. Se il nullaosta viene concesso, la tessera è ritirata contestualmente.

2.31.5 Il doppio tesseramento è ammesso anche per lo straniero comunitario solo in caso in cui il giocatore disputi un solo campionato a squadre in una delle nazioni della comunità europea.

E' chiaro dunque che per i minori di dieci anni non esistano competizioni ufficiali.

3.2 TORNEI A LORO DEDICATI IN ITALIA

Sebbene nelle scuole e nei club s'inizi a praticare badminton anche a sei/sette anni, la Federazione Italiana Badminton, da regolamento, non indice tornei per giocatori al di sotto dei dieci anni compiuti.

Come da regolamento gare FIBa esistono tornei Juniores (U19) e Under (U17-15-13) ⁽⁹⁾:

Articolo 1.4 - Ammissione

1.4.1 La partecipazione alle prove di circuito nazionale e regionale è aperta ai classificati in possesso di tessera agonistica.

1.4.2 La partecipazione alle prove di circuito nazionale under è aperta ai classificati in possesso di tessera agonistica dei settori di età under 17, 15 e 13.

Con questo sistema un giocatore di dieci anni potrà iniziare a gareggiare nei circuiti Under e ai Campionati Italiani Under 13 che si disputano ogni anno a maggio, confrontandosi contro giocatori più grandi di lui anche di due anni (ad esempio i giocatori dell'ultimo anno U13).

Attualmente non esiste neppure un circuito promozionale slegato dalla competizione e tagliato per i giovanissimi.

I Campionati Italiani Juniores e Under ⁽¹⁰⁾ assegnano titoli e medaglie ai vincitori di categoria nelle discipline del:

- singolare maschile;
- singolare femminile;
- doppio maschile;
- doppio femminile;
- doppio misto.

Durante un Consiglio Federale di alcuni anni fa fu proposto un Campionato Italiano Under 11 promozionale, ma finora il progetto non è mai stato realizzato.

3.3 VOLA CON NOI E SHUTTLE TIME

Non esistendo competizioni per i giocatori U9 e U11, anche l'attività federale Nazionale per gli U11 non viene svolta.

Per attività federale s'intende la partecipazione dei migliori giocatori di queste categorie ai raduni nazionali e la loro partecipazione a tornei all'estero.

Dal 2013 è in atto il progetto VOLA CON NOI ⁽¹¹⁾ che ha come obiettivo la ricerca del talento, l'innalzamento del livello tecnico, il supporto e la formazione agli allenatori di club.

In VOLA CON NOI lavorano a stretto contatto del DT e DTG cinque coach, che si occupano di altrettante differenti zone:

- nord-ovest;
- nord-centro;
- nord-est;

- centro-sud;
- sud.

I coach di zona in collaborazione con lo staff tecnico FIBa, organizzano raduni sul territorio, invitano i migliori giocatori della loro area, seguendo, condividendo gli stessi programmi del Centro Federale di Milano e collaborando con gli allenatori dei club al miglioramento dei loro giocatori.

I raduni sono un importante momento di formazione per gli allenatori locali che, a stretto contatto con il coach di zona, hanno la possibilità di aggiornare la loro formazione e lavorare con la stessa linea tecnica utilizzata al PalaBadminton. Attualmente, dopo una fase di studio e conoscenza del territorio, gli sforzi del progetto sono concentrati sulla formazione dei tecnici al centro-sud e alla crescita tecnica dei giocatori più talentuosi al nord.

Agli U13 sono dedicati un maggior numero d'iniziative, per colmare la mancanza dei raduni nazionali dedicati ai più piccoli.

Ovviamente, parlando di U13, sono presi in considerazione anche i promettenti giocatori di età minore.

Oltre a VOLA CON NOI, la Federazione è una delle nazioni pilota della BE (Badminton Europe) per il progetto SHUTTLE TIME ⁽¹²⁾ nelle scuole.

Questo ambizioso programma si prefigge di portare il badminton e le sue basi partendo dalle scuole elementari, coinvolgendo gli alunni a partire dai 6 anni di età.

I corsi per gli insegnanti sono organizzati dalla Federazione, che, oltre a rilasciare l'attestato da "teacher di SHUTTLE TIME", dota l'Istituto Scolastico del materiale necessario: reti, racchette e volani.

L'obiettivo del progetto non è solo promozionale: rendere il badminton più conosciuto e praticato in Italia, creare nuovi gruppi sportivi, club e innalzare il livello base del badminton Italiano.

I nuovi praticanti in futuro potranno crescere e, grazie al progetto VOLA CON NOI, alimentare la fascia dei giovanissimi.

3.4 NAZIONI EUROPEE INTERVISTATE

Gli ultimi Campionati Europei U17 disputati ad Ankara (Turchia) dal 15 al 23 di Marzo 2014 si sono rivelati un'allettante occasione per conoscere come a livello Europeo le altre nazioni lavorano con le categorie U9 e U11.

Un questionario (vedi Allegato 2) con domande chiuse e domande aperte è stato sottoposto all'attenzione dei DT di altre nazioni.

Trentasei sono state le nazioni partecipanti ai Campionati ⁽¹³⁾ e trenta le nazioni che hanno compilato il questionario (Italia esclusa).

Qui di seguito le nazioni intervistate in ordine alfabetico:

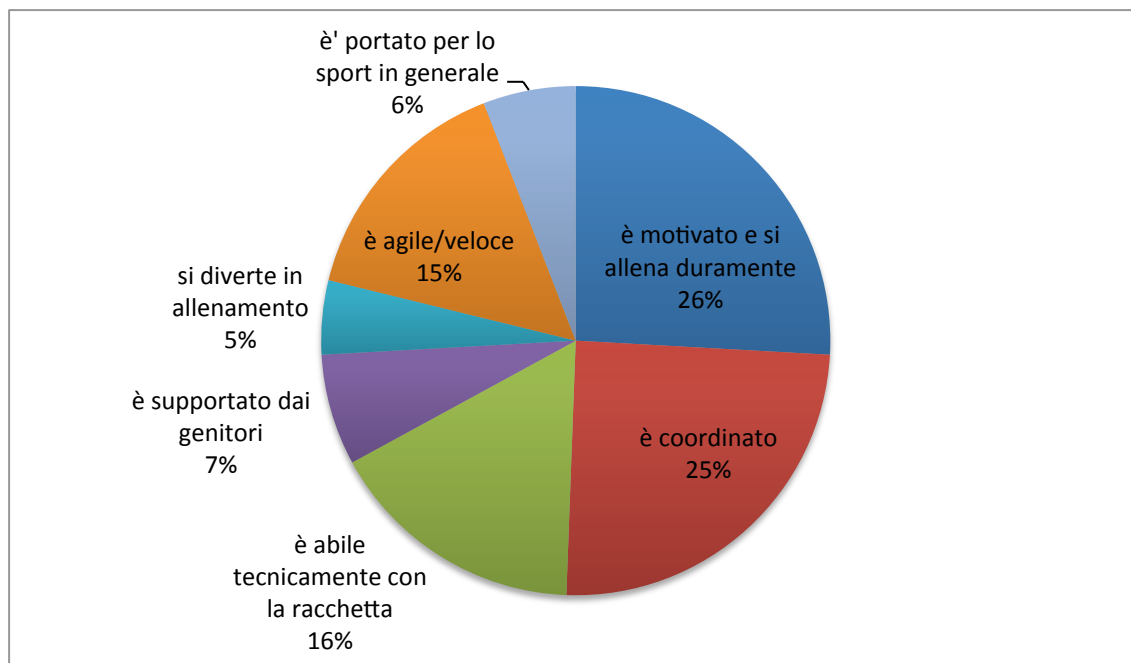
Austria, Belgio, Bielorussia, Bulgaria, Croazia, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Inghilterra, Irlanda, Islanda, Israele, Olanda, Polonia, Portogallo, Romania, Repubblica Ceca, Russia, Serbia, Scozia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Ucraina.

3.5 RISULTATI QUESTIONARIO

Otto, in totale, le domande nel questionario inteso ad indagare il tipo di attività e l'approccio delle Nazioni europee per le categorie U9 e U11.

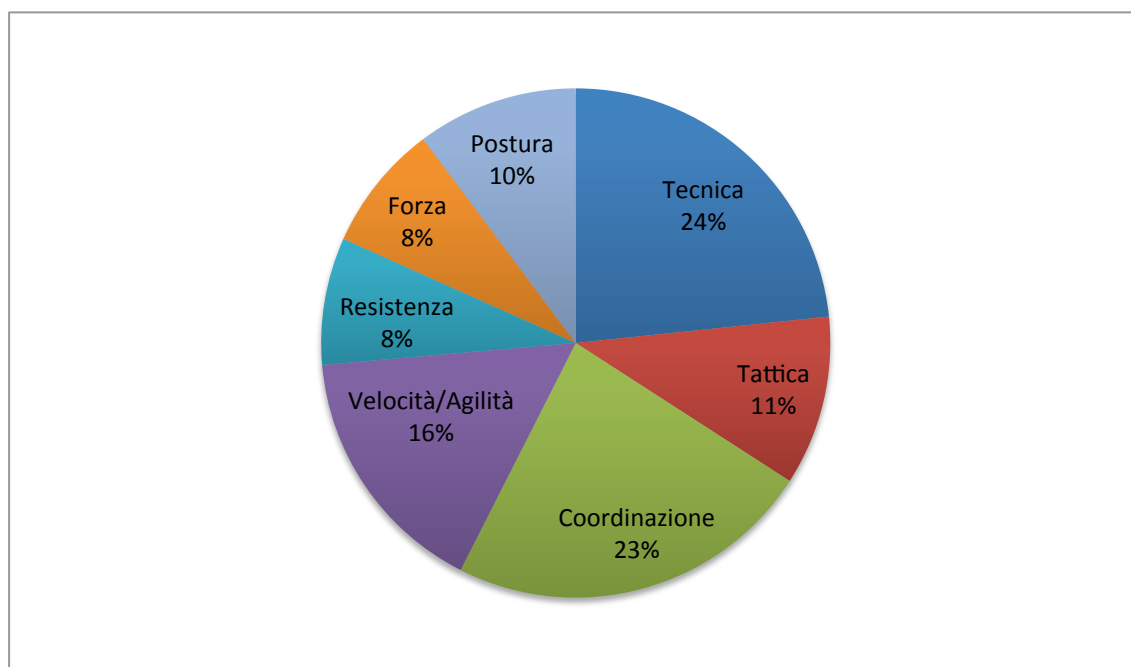
Per ogni domanda tradotta in Italiano, si riporta, qui di seguito, l'elaborazione delle risposte.

1) Credo che un giocatore U9-11 sia un talento quando:



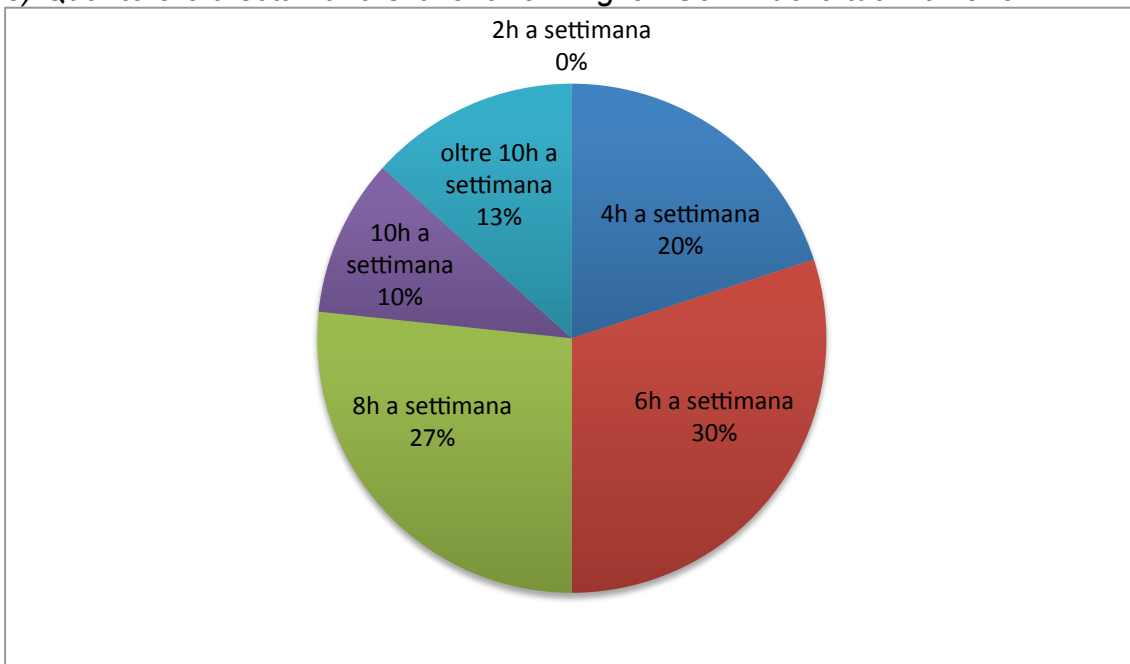
Graf.5 Le risposte in percentuali alla domanda 1 del questionario.

2) Che tipo di allenamento preferisci per i giocatori U9-11?



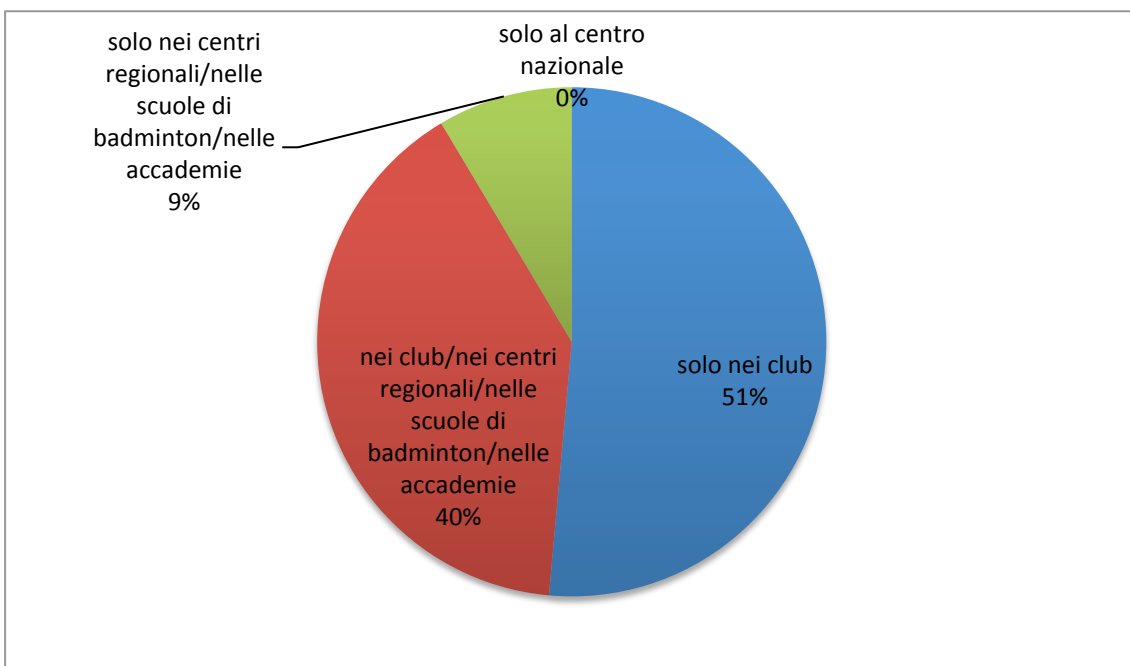
Graf.6 Le risposte in percentuali alla domanda 2 del questionario.

3) Quante ore a settimana si allenano i migliori U9-11 della tua Nazione?



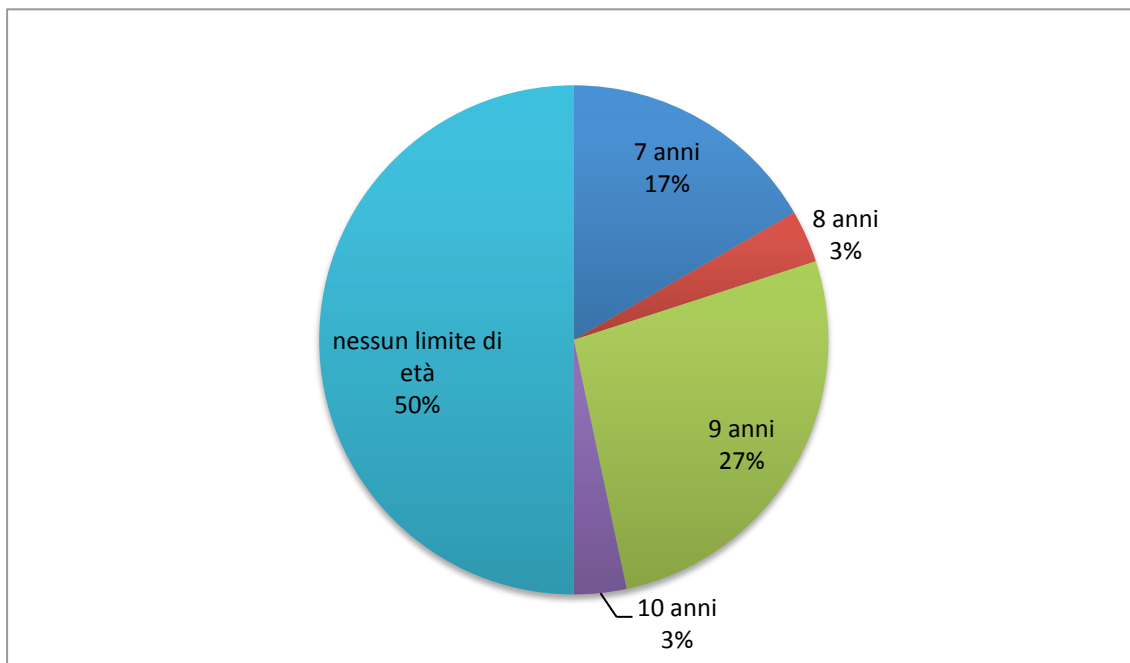
Graf.7 Le risposte in percentuali alla domanda 3 del questionario.

4) Dove si allenano?



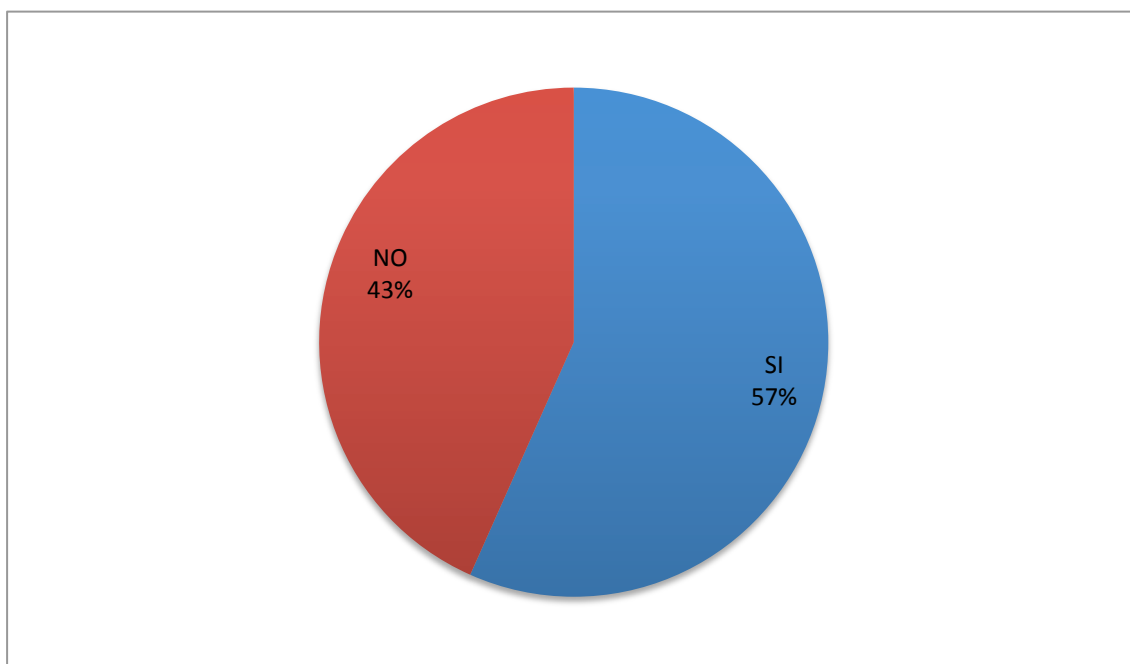
Graf.8 Le risposte in percentuali alla domanda 4 del questionario.

5) Nella tua Nazione è in vigore un'età minima per l'accesso all'attività agonistica e se sì a quanti anni?



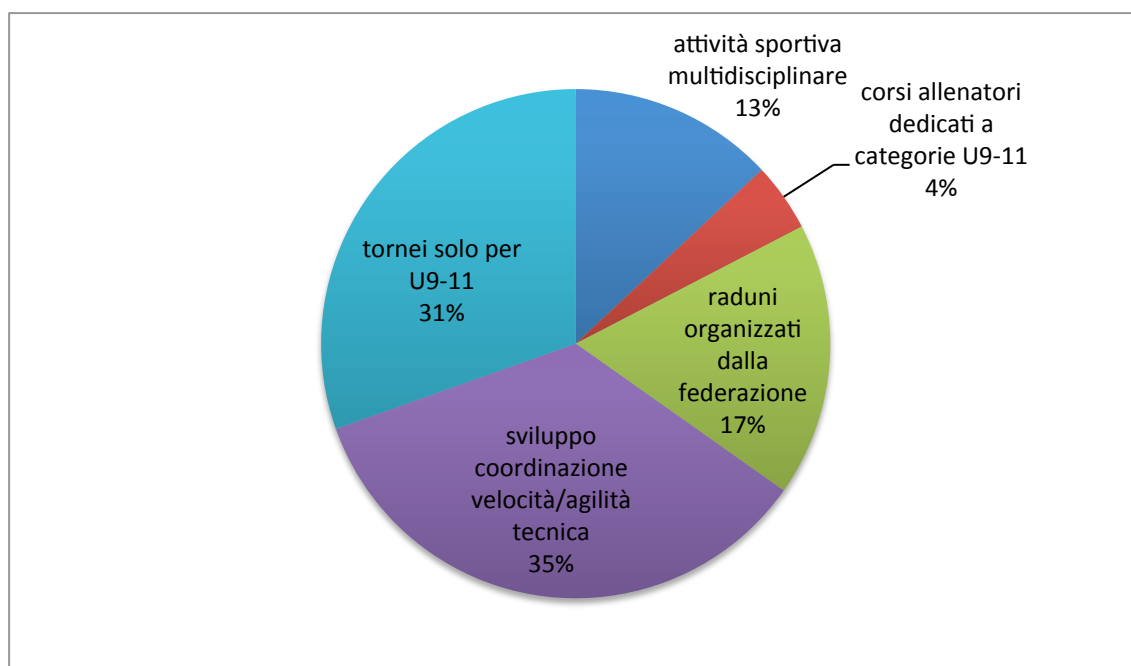
Graf.9 Le risposte in percentuali alla domanda 5 del questionario.

6) Avete progetti speciali per le categorie U9-11?



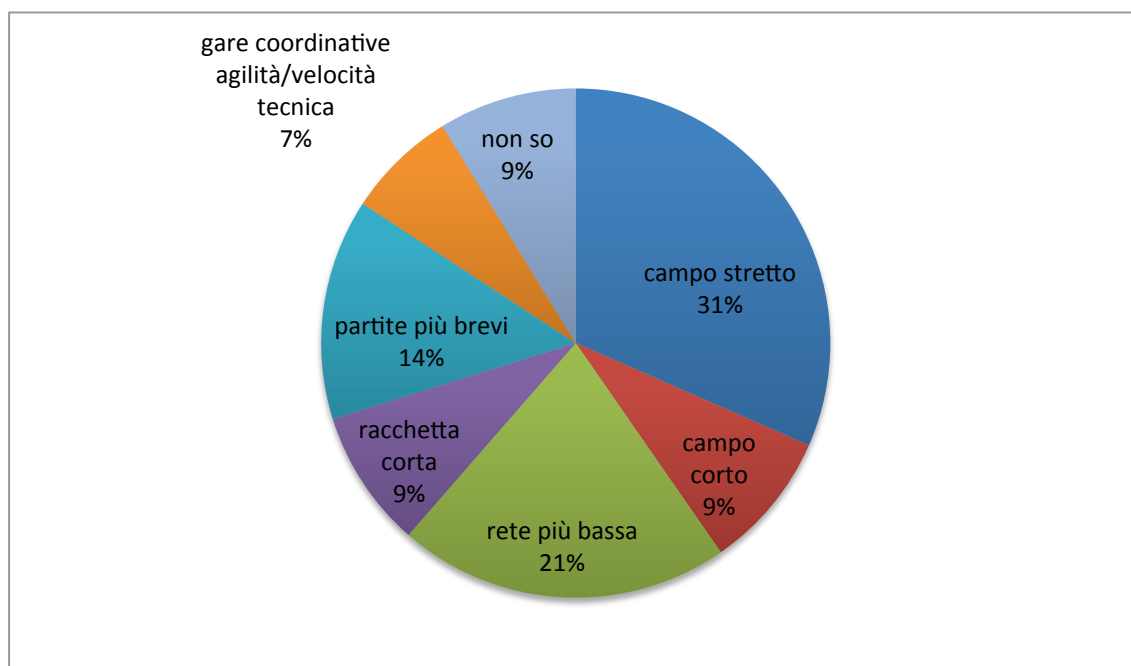
Graf.10 Le risposte in percentuali alla domanda 6 del questionario.

6b) Se SI, che tipo di progetti?



Graf.11 Le risposte in percentuali alla domanda 6b del questionario.

7) Pensi che per queste due categorie potrebbe essere utile utilizzare regole o misure (campo-rete) differenti da quelle in vigore nelle competizioni ufficiali? Se SI, che tipo di accorgimenti utilizzeresti?



Graf.12 Le risposte in percentuali alla domanda 7 del questionario.

4 UN PERCORSO NUOVO

4.1 I BAMBINI DI IERI E QUELLI DI OGGI

I bambini sono cambiati?

Quali sono le differenze tra le generazioni passate e quelle attuali nello sviluppo fisico motorio?

Rispetto a soli venti anni fa le ricerche ⁽¹⁴⁾ odierne sullo sviluppo motorio dei giovani evidenziano che i bambini:

- sono meno rapidi;
- hanno una minor forza;
- hanno minor resistenza;
- hanno livelli di mobilità articolare e di coordinazione motoria quasi invariata;
- hanno un preoccupante incremento dell'indice di massa corporea (BMI) con tendenza all'obesità.

Per ragioni ambientali e sociali (carenza di spazi all'aperto, diffusione dei giochi elettronici, social network, ecc ecc...), l'attività fisica spontanea, "selvatica", caratteristica del passato, si è ridotta sensibilmente (correre, saltare, andare in bicicletta, pattinare, giocare a pallone, fare giochi tradizionali, ecc ecc...).

Le ore che i bambini dedicano a un'attività sportiva «strutturata» (associazioni sportive) non sono sufficienti a compensare queste carenze che, sommate a stili alimentari negativi, stanno generando un quadro fisico motorio allarmante.

Oltre a ciò, l'educazione fisica a scuola è considerata materia minore.

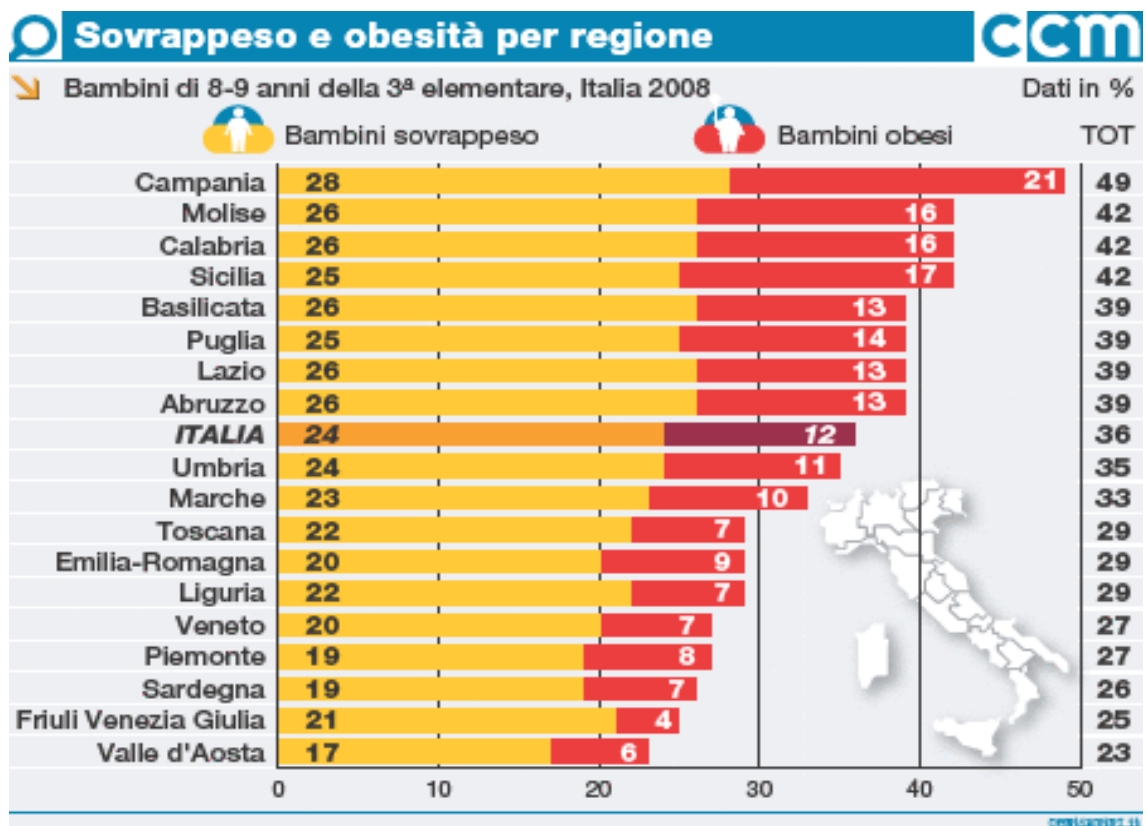
Le proiezioni future disegnano un quadro preoccupante.

Nel grafico sottostante ⁽¹⁵⁾ la speciale competizione tra i paesi Europei riguardo l'obesità.



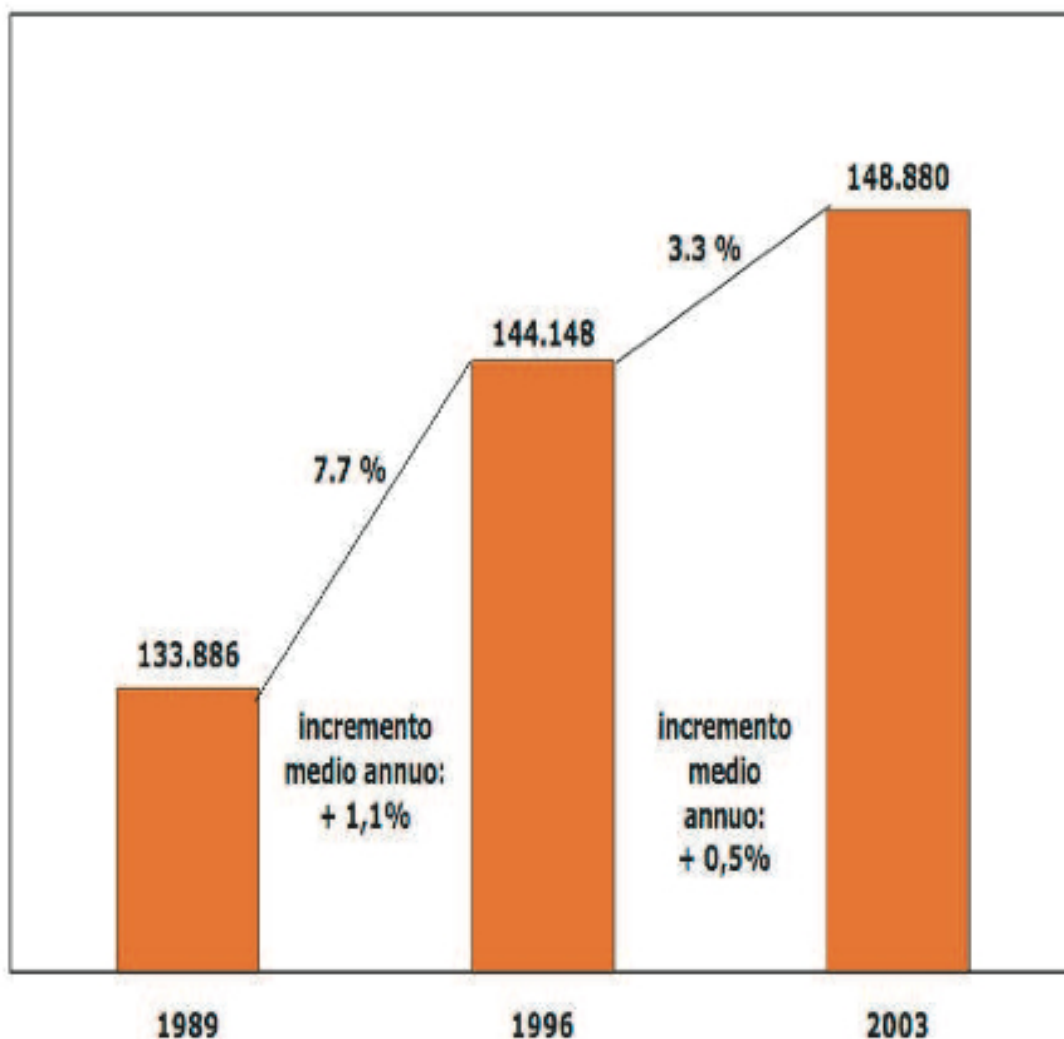
Graf.13 L'obesità in Europa.

Nel grafico sottostante la realtà Italiana anche a livello regionale (16).



Graf.14 L'obesità in Italia.

E' in corso un censimento degli impianti sportivi italiani tramite CONI Servizi. Sino a che i dati non saranno pubblici, l'ultimo lavoro risale al 2003 ⁽¹⁷⁾. Nel grafico sottostante l'incremento degli impianti tra gli anni 1989-2003.



Graf.15 L'incremento degli impianti sportivi in Italia dal 1989 al 2003

I grafici 14 e 15 presentano delle discrepanze.

Gli impianti sportivi aumentano, ma crescono anche le persone oversize.

Il quadro negativo evidenziato, dunque, non ha un'origine genetica: è innescato dalla riduzione quantitativa e qualitativa dell'attività sportiva e motoria, in particolare del gioco motorio libero all'aria aperta, ridotto oramai ai minimi termini.

Gli atleti di oggi crescono confinati nelle palestre, nelle società sportive, nei circoli e nelle associazioni.

Gli atleti di ieri crescevano nelle piazze, arrampicandosi sugli alberi, sui muri, nuotando nei fiumi e correndo nei prati.

Il passato non è detto che sia meglio del presente, ma i dati riguardanti lo sviluppo motorio dei bambini di oggi, dovrebbero spingere a una riflessione.

4.2 INIZIARE BENE (E PRESTO) PER NON DIMENTICARE

L'apprendimento si realizza attraverso la formazione di nuovi circuiti per effetto della nascita di sinapsi, e/o per il potenziamento di quelle esistenti.

I nuovi circuiti sono innescati, facilitati e stabilizzati dal rilascio di specifiche molecole nel cervello, è condizionato dagli stati emotivi (piacere, dolore) e dallo stress, che influenzano l'acquisizione e il consolidamento delle nozioni. Le molecole potenziano o inibiscono le reazioni di formazione di sinapsi (neurotrasmettitori, neuromodulatori).

I cambiamenti avvengono sulla base delle esperienze precedenti e la memoria esprime il loro consolidamento.

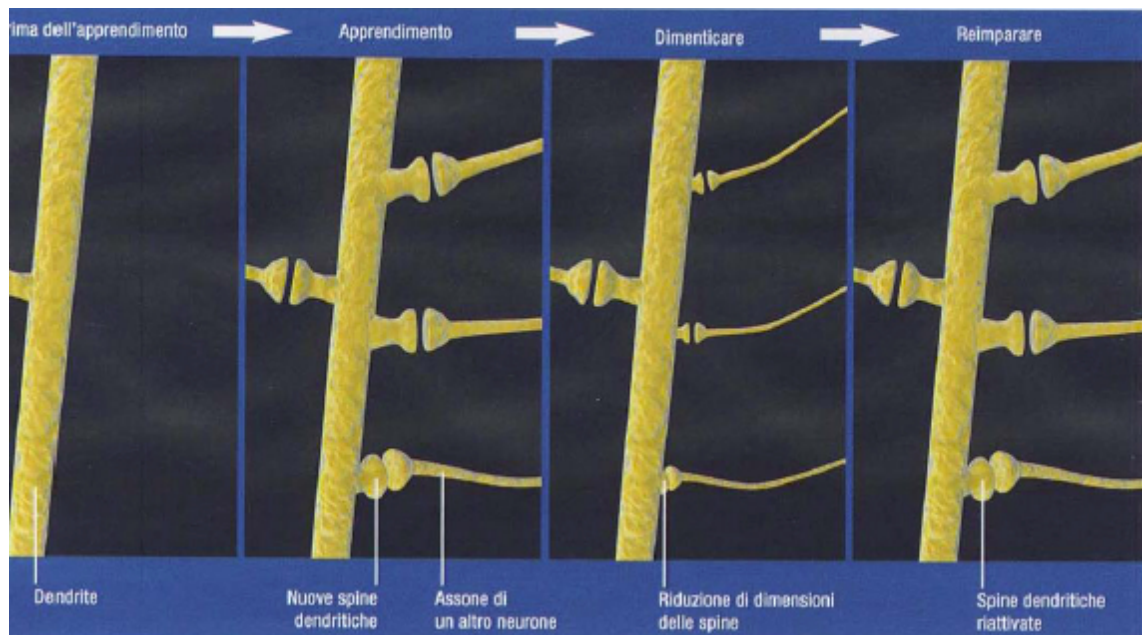
La memoria motoria è distribuita nel cervello all'interno di una serie di circuiti che si formano e si rinforzano con le ripetizioni del gesto.

Le tracce «fisiche» dell'apprendimento (sinapsi) non scompaiono mai del tutto. Questo fenomeno fa sì che le abilità motorie ben automatizzate possano essere facilmente richiamate e ripetute anche dopo molti anni, nonostante il gesto non venga più eseguito.

Tutto ciò semplifica l'apprendimento, evitando di dover ricominciare sempre da capo, ma rappresenta un problema, quando si formano e si stabilizzano gli errori.

Gli errori automatizzati, infatti, non scompaiono mai del tutto: anche dopo la loro correzione, in situazione di particolare tensione emotiva, tendono a ripresentarsi.

L'apprendimento motorio, una volta stabilizzato, si caratterizza per una forte resistenza all'estinzione: un'abilità motoria appresa non si cancella mai completamente (vedi grafico sotto).



Graf.16 Le spine dendritiche.

Imparare un'abilità o un gesto tecnico corretto è un'azione che l'individuo non dimenticherà mai, così come un errore non corretto!

Facile pensare e ipotizzare una conclusione: puntare ad allenare la tecnica corretta sin da piccoli, in modo che in futuro gli atleti possano facilmente padroneggiarla.

Insegnare scorrettamente i gesti tecnici e ripeterli per anni, genera nel giocatore la "cementificazione" dell'errore, un'alta possibilità di aver scarsi successi sportivi e soprattutto la maggior difficoltà a resettare il gesto scorretto e impararlo correttamente.

4.3 IL MODELLO MONOSPORTIVO MULTILATERALE

Prima di parlare del modello monosportivo multilaterale, si riflette qui di seguito su quello polisportivo, spesso in voga e più gettonato.

Per polisportività, nell'avviamento allo sport, s'intende la pratica contemporanea di più discipline. Gli sport scelti, non necessariamente affini, possono essere praticati in parallelo, oppure in successione di brevi periodi.

L'allenamento polisportivo si basa sullo sviluppo delle capacità e delle abilità motorie fondamentali di più discipline e prevede un'attività di gara facilitata.

Nel nostro sistema sportivo, le indubbie potenzialità di questa strategia sono limitate da:

- lo scarso tempo disponibile per l'allenamento;
- difficoltà e carenze organizzative e logistiche (impianti e tecnici polivalenti, disponibilità dei genitori, ecc.);
- aspetti sociali, motivazionali, tecnici (allievi, genitori, allenatori, dirigenti).

Il modello monosportivo multilaterale è, invece, indirizzato sin dall'inizio a uno sport specifico, ma viene attuato da un'ampia preparazione motoria a carattere generale.

Si caratterizza per una specializzazione lenta, graduale e progressiva, attraverso un aumento percentuale dei contenuti disciplinari, rispetto a quelli generali.

Le esercitazioni «generali» devono contraddistinguersi per la “trasferibilità”; contribuire cioè, in maniera significativa, alla formazione dei presupposti motori (coordinativi e condizionali) dello sport scelto.

La multilateralità è altro rispetto alla polisportività, dalla quale si differenzia per la finalizzazione dei contenuti, legata a una precisa scelta dello sport sin dalle prime fasi iniziali.

L'allenamento monosportivo multilaterale si sviluppa attraverso 3 fasi:

- la fase della multilateralità generale;
- la fase dell'allenamento parzialmente specializzato;
- la fase dell'allenamento specializzato.

Il modello esprime una tendenza generale e necessita di speciali adattamenti disciplinari. L'età d'inizio, la durata di ogni fase e la tipologia del carico di allenamento (volume, intensità, specificità), variano, infatti sensibilmente a seconda dello sport preso in esame.

Il modello monosportivo multilaterale suggerito prevede un inizio precoce dell'attività sportiva e un allenamento abbastanza orientato verso la disciplina scelta sin da subito.

Si adatta a tutti gli sport, anche se con caratterizzazioni diverse:

- agli sport “precoci”, per motivi di carattere biologico (le prestazioni sono favorite dalla grande capacità di adattamento del sistema nervoso);

- agli sport “tardivi”, per ragioni psicologiche e sociali e per il bisogno di attività motoria strutturata per carenza di spazi “naturali” (finalità formative, ricreative e preventive).
- risente della “concorrenza” nel reclutamento tra società sportive, con anticipazione dell’età d’inizio dell’attività di gara.

Il modello suggerito ha carattere generale, la sua applicazione presenta differenze, anche sensibili, tra i vari sport.

Se ben applicato offre:

- una formazione motoria ampia e multilaterale con la possibilità di ottenere le massime prestazioni individuali al momento giusto e la possibilità di cambiamenti “in corso d’opera”;
- elevata attenzione alle motivazioni dei praticanti.

4.4 I REQUISITI TECNICI DI VOLA IN AZZURRO

Da maggio 2014 è stata aperta una nuova speciale sezione nel sito FIBa: l’area tecnica.

Cliccando sulla pagina si è indirizzati al canale Dartfish Tv della FIBa.

Dartfish TV è una piattaforma "work in progress" ed è uno degli strumenti che la FIBa utilizzerà per essere vicina ai giocatori, ai coach, ai club e a tutti coloro che amano il Badminton.

La condivisione tecnica delle informazioni tra il Centro Tecnico Federale di Milano e il territorio (e viceversa) è e sarà per la Federazione un obiettivo importante per un percorso di crescita comune.

Dartfish TV contiene cartelle riguardanti le attività svolte presso il Centro Federale con esercizi di Badminton e di preparazione fisica, ma anche registrazioni di partite svolte in ambito internazionale e nazionale dai giocatori Azzurri.

In Dartfish TV anche i club potranno essere protagonisti con la propria cartella personale (non condivisibile con altri) dove sarà possibile inserire i video dei propri giocatori che saranno visionati solo dai tecnici Nazionali per rafforzare il

dialogo con le realtà territoriali.

Condivisione e collaborazione: con Dartfish TV le porte del Centro di Milano sono e saranno aperte a tutti.

Per l'occasione il PalaBadminton è stato dotato di quattro video camere HD. Questi occhi elettronici permanenti permetteranno di analizzare in modo più approfondito i giocatori presenti al Centro, consentendo ai tecnici di lavorare e correggere difetti tecnici o tattici. Naturalmente i video potranno essere inseriti in tempo reale sulla piattaforma.

Questa innovazione tecnologica arricchirà ancora di più l'impianto federale della FIBa, eccellenza in Italia e in Europa.

Nella sezione "Collezioni" è presente la cartella denominata VOLA IN AZZURRO nella quale sono caricati i video riguardanti i requisiti tecnici per le categorie U9-11-13.

Anche per i più piccoli che si avvicinano al nostro sport, ma ancora non hanno raggiunto l'età minima prevista per l'attività sportiva, ci sarà la sezione dedicata agli U9. La Federazione, sempre attenta nei confronti dei giovanissimi, ritiene importante l'insegnamento dei primi rudimenti tecnici anche a coloro che, vista la giovane età, devono prima di tutto divertirsi, imparando i "giusti movimenti" della nostra disciplina.

Soprattutto agli allenatori, a cui è affidata l'importante missione di curare l'evoluzione dell'atleta, è dedicato questo canale di Dartfish TV che certamente potrà offrire strumenti utili per far crescere correttamente la tecnica dei campioni del futuro.

Ma come funziona VOLA IN AZZURRO?

VOLA IN AZZURRO è il percorso tecnico corretto pensato su misura per i giovani che si avvicinano al badminton.

Ogni categoria d'età racchiude una serie di colpi che sono quelli ideali con cui iniziare a giocare e che i ragazzi possono facilmente eseguire con un'alta percentuale di successo; inoltre, tenendo conto anche dell'età dell'atleta, rispettano il suo sviluppo fisico, in particolare la forza non ancora completamente sviluppata.

Per questo motivo i primi colpi sono tutti sotto mano e davanti alla rete.

L'idea di VOLA IN AZZURRO è simile al sistema di graduazione del judo, ma anziché di utilizzare le cinture, promuoverà gli avanzamenti dei giocatori con le

stellette.

A ogni categoria sono assegnate una o più stelle di diverso colore e diversi colpi suddivisi in tre differenti gradazioni cromatiche:

- i colpi **verdi**: i più semplici;
- i colpi **rossi**: i colpi intermedi;
- i colpi **neri**: i più complicati.

I giovani, che si avvicinano al badminton, dovranno iniziare con le tecniche U9, partendo dai colpi **verdi** sino a completare tutto il repertorio.

Quando le tecniche saranno tutte interiorizzate correttamente, il giocatore riceverà una maglietta marchiata FIBa "VOLA IN AZZURRO" con la stelletta della categoria appena completata, dopodichè, allenatore e atleta, potranno passare alla categoria successiva, come mostrato nella tabella sottostante.

CATEGORIE	LIVELLO IN STELLETTE	ATTUAZIONE
U9	★	Stagione 2014/15
U11	★★	Stagione 2014/15
U13	★★★	Stagione 2014/15
U15	★★★★	Stagione 2015/16
U17	★★★★★	Stagione 2015/16
U19	★★★★★★	Stagione 2015/16

Tab.4 I Livelli di VOLA IN AZZURRO.

4.5 I REQUISITI TECNICI PER GLI U9

I requisiti tecnici U9 sono tagliati e pensati per i più giovani che si avvicinano al badminton.

VOLA IN AZZURRO U9 ★	
1	Servizio corto di rovescio
2	Kill a rete lungo linea di rovescio
3	Kill a rete lungo linea di diritto
4	Net shot lungo linea di rovescio
5	Net shot lungo linea di diritto
6	Difesa block di rovescio fuori dal corpo
7	Drop lungo linea di diritto

Tab.5 VOLA IN AZZURRO U9.

I primi cinque colpi **verdi** si giocano dall'area frontale del campo.

Queste cinque tecniche sono semplici da imparare perché:

- il volano è colpito sotto mano o sopra mano (ma non sopra la testa);
- i colpi di rovescio sono proposti per primi, perché sono effettuati davanti al corpo del giocatore e per questo motivo maggiormente controllabili;
- prediligono il controllo rispetto la potenza.

Il colpo **verde** sei è una tecnica di difesa da metà campo, semplice da imparare perché:

- il volano è colpito di rovescio e non lontano dal corpo;
- non necessita di grandi movimenti (passi).

Il colpo **rosso** sette è il primo sopra la testa che il giocatore incontra.

La scelta è ricaduta sul drop perché:

- è un colpo "gentile" e che non necessita di potenza;

- è un colpo che si esegue da fondo campo ed è indirizzato nell'area frontale del campo avversario (scegliere il clear, colpo che viaggia da fondo campo a fondo campo, avrebbe creato nel giovane un senso di frustrazione: vista la giovane età non riuscirebbe a indirizzare il volano a fondo campo per mancanza di forza. Sono state, dunque, prese in considerazione le caratteristiche fisiche del giovane atleta in questa categoria d'età per scoraggiare e limitare il più possibile tecniche scorrette di compensazione).

4.6 I REQUISITI TECNICI PER GLI U11

Nei requisiti tecnici U11 s'introducono nuovi colpi con difficoltà tecniche superiori e l'introduzione del taglio sul volano.

VOLA IN AZZURRO U11 ★ ★	
1	Spin shot di rovescio da dentro a fuori
2	Spin shot di diritto da dentro a fuori
3	Spin shot di diritto da fuori a dentro
4	Lift di rovescio
5	Lift di diritto
6	Drive lungo linea di rovescio
7	Drive lungo linea di diritto
8	Difesa block di rovescio per il singolo
9	Difesa block di diritto per il singolo
10	Clear lungo linea di diritto
11	Drop incrociato tagliato di diritto

Tab.6 VOLA IN AZZURRO U11.

I primi tre colpi **verdi** si giocano dall'area frontale del campo.

Queste tre tecniche introducono il taglio e sono semplici da imparare perché:

- il volano è colpito sotto mano.

Si preferisce:

- per primo quello di rovescio, perché effettuato davanti al corpo del giocatore e, per questo motivo, maggiormente controllabile;
- i colpi tagliati da dentro a fuori che sono la naturale prosecuzione dei net shot dell'U9;
- il taglio di diritto da fuori a dentro, movimento opposto rispetto i precedenti.

I colpi **rossi** quattro e cinque sono semplici da imparare perché:

- il volano è colpito sotto mano;
- sono la naturale prosecuzione dei net shot dell'U9;

I colpi **rossi** sei e sette sono:

- colpiti a metà campo e non sopra la testa;
- s'introduce il concetto di "colpire con vigore" il volano, ma indirizzandolo parallelo al campo e non verso il basso. Non necessitano di grandi movimenti (passi).

I colpi **rossi** otto e nove sono:

- colpiti a metà campo e non sopra la testa;
- sono la naturale prosecuzione della difesa block di rovescio fuori dal corpo della categoria U9 e introducono i passi di difesa.

Il colpo **rosso** dieci è:

- la naturale prosecuzione del drop di diritto della categoria U9. Il giocatore, più prestante fisicamente e con maggiore preparazione tecnica, sarà in grado di indirizzare il volano a una profondità maggiore. Per questo colpo, è comunque importante soffermarsi sulla tecnica di esecuzione e non sulla profondità, considerando l'età biologica del giocatore e non quella anagrafica.

Il colpo **nero** undici è:

- la naturale prosecuzione del drop di diritto della categoria U9, ma con l'introduzione del primo taglio sopra la testa. Questo colpo è inserito dopo il clear perché ha in comune uno swing più veloce e potente.

4.7 RACCHETTA, CAMPO, RETE A MISURA DI BAMBINO

Nel grafico dodici corrispondente alla domanda sette del questionario, i tecnici europei di badminton suggeriscono per gli U9-11 un campo da badminton:

- più stretto;
- più corto;
- con la rete più bassa.

In misura minore sono anche consigliate la racchetta più corta e le partite più brevi.

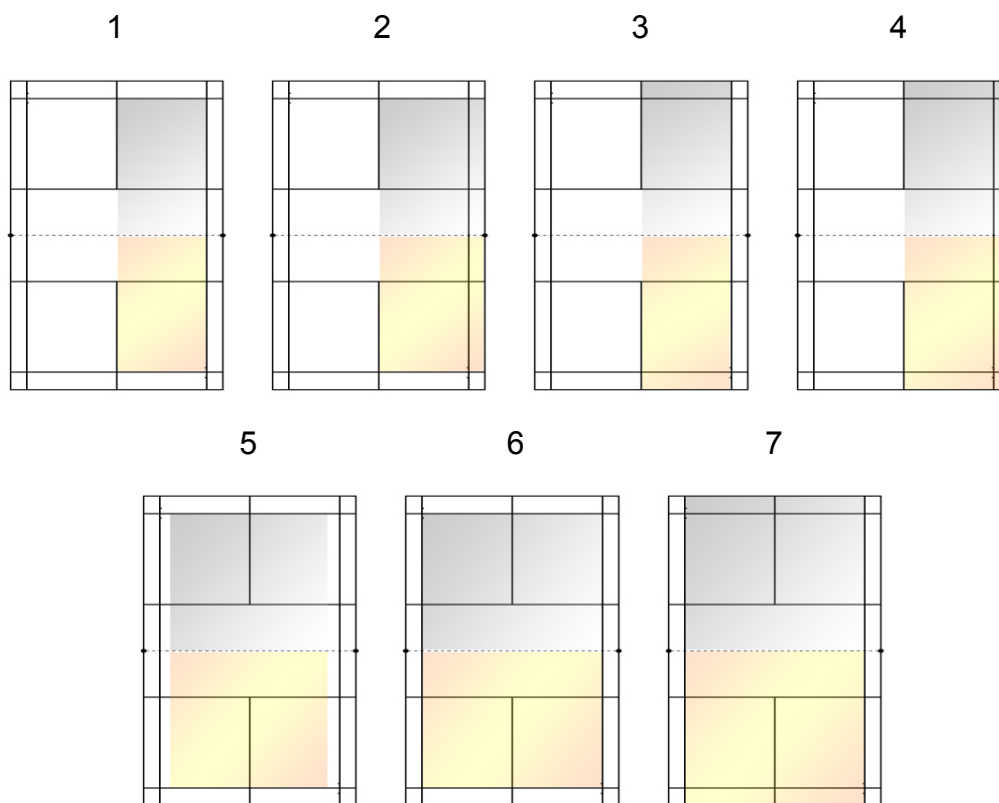
Per accordare i contenuti tecnici di VOLA IN AZZURRO sarà necessario fare pratica su un campo a misura di bambino.

Sarà facile ridurre il terreno di gioco perché basterà utilizzare le linee che dividono il campo in più zone.

La tabella e le figure sottostanti propongono diverse dimensioni, partendo da metà campo, sino ad arrivare gradualmente a tutto campo.

CAMPO	DIMENSIONI
1	Metà campo senza corridoio di fondo.
2	Metà campo senza corridoio di fondo ma con corridoio laterale.
3	Metà campo di singolare.
4	Metà campo di singolare con corridoio laterale.
5	Tutto campo di singolare più stretto e senza corridoio di fondo.
6	Tutto campo di singolare senza corridoio di fondo.
7	Tutto campo di singolare.

Tab.7 La progressione delle dimensioni del campo.



Anche la rete dovrebbe essere più bassa per permettere ai giocatori di eseguire correttamente le tecniche nell'area frontale del campo.

Ad esempio:

“Un ragazzino alto 130 cm come potrà giocare correttamente un net shot con la racchetta vicino al nastro (altezza regolamentare della rete 155 cm)?”

Dovrebbe stravolgere la tecnica del colpo portando la racchetta in avanti e sopra la testa, come nella seguente figura.



Fig.3 La comodità e scomodità del net shot con e senza rete adattata.

Per questo motivo la rete dovrebbe crescere con il giocatore. L'idea è di tenerla poco più alta dell'altezza della spalla dell'atleta, portandola sempre più su, sino a utilizzare l'altezza regolamentare a 10/11 anni.

Ovviamente ci saranno giocatori con altezze diverse, in particolare le femmine che si sviluppano prima dei maschi.

Ad esempio in un gruppo con atleti U9 l'allenatore, a seconda dell'altezza dei ragazzi, dovrà trovare la misura adatta, perché tutti possano vivere un'esperienza positiva e corretta di gioco.

La racchetta regolare dovrebbe essere introdotta dopo aver prima utilizzato:

- il palmo della mano;
 - solo il piatto corde della racchetta;
 - le racchette più corte (utilizzando anche quella per il tennis tavolo).
- (vedi figura quattro).

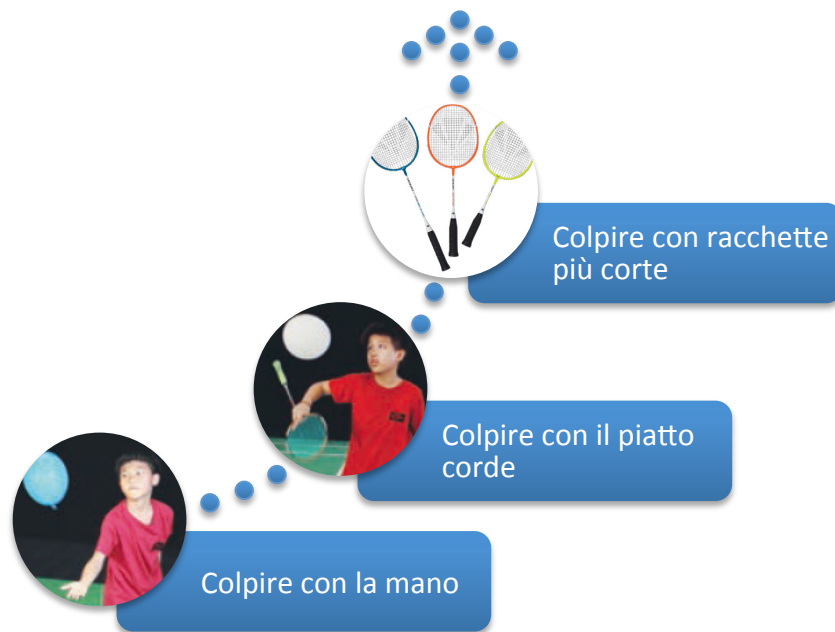


Fig.4 La progressione nel colpire.

Per i giovani è difficile controllare la distanza, il punto d'impatto e calcolare il giusto "timing" per colpire, ancor di più quando si gioca subito con il volano che velocemente cade verso il basso.

I palloncini danno modo al giocatore di calcolare l'impatto e forniscono più tempo per coordinarsi ed eseguire la tecnica correttamente.

Il palmo, solo il piatto corde e le racchette più corte, rinforzano ancor di più l'apprendimento corretto.

Rete modulabile, palloncini e poi volani, palmo della mano-mini racchetta-racchetta regolare e un mini campo da badminton costruito ad hoc come in figura cinque per puntare al massimo.



Fig.5 Il campo ideale.

Il giocatore di badminton è spesso abituato e allenato a “picchiare” forte il volano, soprattutto tra i 10 e 15 anni, poi tutto a un tratto gli allenatori pretendono che gli atleti sappiano trovare gli spazi nel campo avversario, rallentare il ritmo e giocare morbido.

Forse iniziare sin da giovani con un campo molto piccolo, come nella figura soprastante, aiuterebbe il giocatore a ritrovare più velocemente quel feeling che utilizzava da bambino, quando, colpire forte, significava indirizzare il volano fuori di parecchi metri dal rettangolo di gioco.

4.8 REQUISITI vs TORNEI

Nei paragrafi precedenti abbiamo esplicitato quale sia l’età minima per gareggiare in Italia: 10 anni.

Visti i requisiti tecnici già operativi in Dartfish TV e del perché sarebbe meglio modulare campo e regole per i più piccoli, occorrerebbe rivedere il regolamento gare che di tutto ciò non tiene conto.

Generalmente i bambini U13, in particolare quelli più indietro biologicamente,

hanno oggettive difficoltà a competere o meglio dire ad esprimersi in situazioni non studiate a misura su di loro.

Iniziare bene è importante, iniziare con gli strumenti e le regole adattate è fondamentale per crescere ulteriormente tecnicamente.

Attualmente le Nazionali giovanili sono composte da:

- 9 giocatori U19: otto provenienti dal nord Italia e uno dal sud Italia;
- 8 giocatori U17: sette provenienti dal nord Italia e uno dal sud Italia;
- 10 giocatori U15: tutti provenienti dal nord Italia;
- 9 giocatori U13: otto provenienti dal nord Italia e uno dal sud Italia;

E' eloquente quanto sia geograficamente sbilanciato il livello del badminton italiano che non annovera alcun atleta del centro Italia nelle file delle Nazionali giovanili e solo tre atleti provenienti dal sud.

I club del nord hanno sicuramente più tradizione e impianti idonei per la pratica del badminton, ma questo non deve essere un alibi per il centro-sud che in passato ha avuto moltissimi atleti convocati nelle file delle Nazionali giovanili per una percentuale nord-centro-sud maggiormente equilibrata rispetto la situazione attuale.

L'emigrare all'estero di alcuni validi allenatori e l'attuale regolamento gare, probabilmente non ha aiutato la crescita tecnica dei giocatori del centro-sud che, gareggiando nei tornei organizzati nelle regioni meridionali, hanno la possibilità di acquisire punteggi più alti, senza mai confrontarsi con i migliori giocatori che gareggiano al nord.

Il nuovo regolamento gare prevede molti tornei organizzati su tutta la penisola. Ognuno di questi attribuisce un punteggio al giocatore a seconda del grado del torneo e della classificazione del giocatore al torneo stesso.

Essendoci questa possibilità di giocare frequentemente (spendendo molto) e scegliere tornei che assegnano molti punti, i giocatori hanno l'opportunità di avanzare nel ranking, partecipando a tornei dove l'affluenza numerica e tecnica è minore.

Il vantaggio è:

- si gioca di più;
- possibilità di confrontarsi con più frequenza;
- i club organizzano più tornei con la possibilità di fare "cassa".

Lo svantaggio è:

- ci si allena meno;
- economicamente oneroso per club e famiglie (si potrebbe arrivare a giocare quasi ogni domenica);
- si gareggia sempre contro gli stessi avversari.

Il sistema degli anni '90 era, invece, basato su circuiti di classificazione (quattro all'anno più i campionati Italiani) ai quali tutti i giocatori del nord, centro e sud prendevano parte.

Non era possibile partecipare al circuito di serie A, se si era di una categoria minore (B, C, D, ecc ecc...) come invece è possibile attualmente.

Ogni giocatore doveva prendere parte al torneo della propria categoria e i punteggi assegnati in base al piazzamento finale del giocatore muovevano le classifiche, facendo progredire o retrocedere i giocatori nelle varie serie.

Il vantaggio era:

- più tempo per allenarsi e progredire tecnicamente;
- confrontarsi sempre e solo con i migliori giocatori di tutta la penisola.

Lo svantaggio era:

- si gareggiava meno;
- poche le possibilità di avanzare in classifica, se uno o due circuiti andavano male.

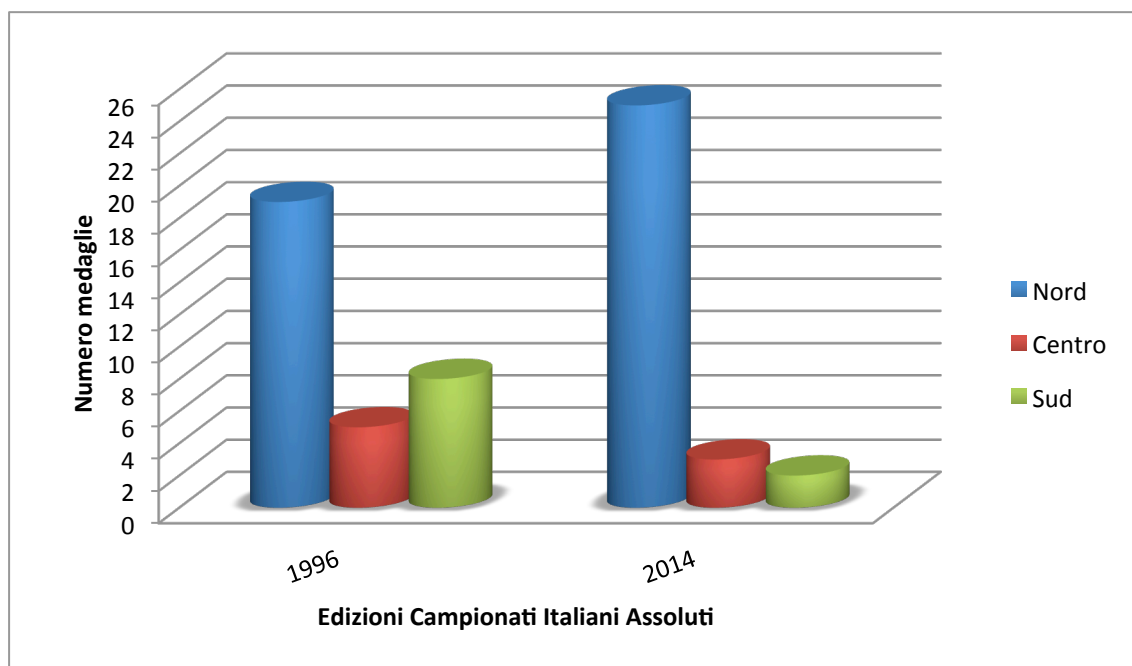
Entrambi i sistemi presentano punti di forza e di debolezza. Non è intenzione di questo progetto sancire quale sia il migliore, ma s'imporrebbe un ponderato approfondimento per due ragioni:

- 1) la disparità tecnica tra nord e centro-sud;
- 2) il periodo economico non favorevole.

I Tecnici Federali dovrebbero preoccuparsi soprattutto del primo problema. Durante i Campionati Italiani Assoluti si assegnano le medaglie (un oro, un argento e due bronzi per i terzi posti a pari merito) per il singolare maschile, femminile, doppio maschile, femminile e misto.

Sono trentadue i giocatori che ricevono le medaglie, calcolando che nei doppi ne vengono assegnate due per coppia.

A metà degli anni '90 il sistema dei circuiti era al massimo del suo splendore. Nel grafico sottostante la distribuzione delle trentadue medaglie a livello geografico confrontando i Campionati Italiani Assoluti del 1996 e quelli del 2014.



Graf.17 La distribuzione delle medaglie in due differenti edizioni.

Proporre alcuni accorgimenti potrebbe colmare il divario tra nord e resto d'Italia. Senza una corretta impostazione tecnica, è difficile progredire, ambire a risultati più importanti a livello nazionale, entrare a far parte della Nazionale giovanile e gareggiare a livello internazionale.

Si gioca a badminton in tutta Italia, ma al settentrione, i dati ci mostrano che il livello è attualmente più alto.

Questo non è utile per far crescere la concorrenza interna che stimolerebbe club, allenatori e giocatori a migliorarsi sempre.

Tutto ciò restringe la base di giocatori talentuosi alla quale la Nazionale giovanile dovrebbe attingere.

Un'idea?

Proporre prove per gli U9-11, "sfide tecniche" che non seguano le regole del badminton ma si basino sui requisiti di VOLA IN AZZURRO, in modo da offrire ai giovani tutti gli strumenti tecnici utili per poi gareggiare nelle categorie

superiori.

Questo sistema potrebbe spronare club e allenatori a lavorare molto di più sull'aspetto tecnico senza prediligere, almeno nei primi anni, quello legato al successo e al "far classifica".

4.9 LE SFIDE TECNICHE

Invece di giocare contro degli avversari, non si potrebbe gareggiare contro se stessi?

Invece di decretare un solo vincitore, perché non assegnare un riconoscimento in base alle proprie abilità?

Le sfide tecniche nascerebbero così, con l'intenzione di non inserire gli U9 e U11 nelle classifiche, ma di fornire loro riconoscimenti e promozioni legati al saper fare.

Come organizzarle?

Le sfide tecniche potrebbero essere organizzate direttamente dalle Regioni, in modo che i ragazzi non siano costretti a percorrere lunghe distanze e potrebbero essere effettuate a metà stagione (gennaio) e a fine stagione (giugno).

Un tecnico di terzo livello, addestrato e certificato dallo Staff Tecnico della Federazione a riconoscere gli errori, potrebbe essere il "giudice" delle sfide. Qualora in alcune realtà non vi fosse un tecnico specializzato, gli allenatori delle Nazionali potrebbero sostituire i tecnici locali e nel contempo istruirli su cosa e come valutare.

E che cosa valutare?

Ad esempio per la categoria U9 i requisiti tecnici eseguiti dal giocatore.

Lo staff Tecnico FIBa consegnerebbe una scheda di valutazione con criteri per annotare che cosa osservare e che punteggio assegnare. Nella figura sottostante un esempio per il primo colpo dell'U9, il servizio corto di rovescio.





Segui le indicazioni, fai una croce sul numero corrispondente alla lettera e somma il punteggio			
Da 1 a 9 punti	SEI SULLA BUONA STRADA...	Da 10 a 18 punti	TI MANCA POCO!
Da 19 a 27 punti		VOLA IN AZZURRO	
VOLA IN AZZURRO U9 ★			
Servizio corto di rovescio			
			
<p>A Postura di partenza 1 2 3 B Impugnatura 1 2 3 C Posizione della racchetta 1 2 3 D Posizione del volano 1 2 3</p> <p>A 1= posizioni piedi e busto scorrette 2= piedi corretti, busto scorretto 3= posizione piedi e busto corretti</p> <p>B 1= impugnatura scorretta 2= impugnatura di rovescio ma impugnata male (posizione pollice o impugnatura troppo alta) 3= impugnatura corretta</p> <p>C 1= racchetta troppo alta o troppo bassa 2= racchetta in posizione corretta ma orientata male sul volano 3= racchetta posizionata correttamente</p> <p>D 1= volano impugnato male 2= volano impugnato bene ma in posizione scorretta sul piatto corde 3= posizione del volano corretta</p>	<p>A Backswing e rotazione dell'avambraccio 1 2 3</p> <p>A 1= non c'è backswing 2= il backswing va bene ma c'è poca/troppa rotazione dell'avambraccio 3= il backswing va bene ed è leggera la rotazione dell'avambraccio</p>	<p>A Forwardswing e rotazione dell'avambraccio 1 2 3 B Impatto sul volano 1 2 3</p> <p>A 1= non c'è forwardswing 2= il forwardswing va bene ma c'è poca/troppa rotazione dell'avambraccio 3= il forwardswing va bene ed è leggera la rotazione dell'avambraccio</p> <p>B 1= troppo basso o troppo alto 2= altezza giusta ma impatto troppo violento 3= altezza corretta e impatto delicato</p>	<p>A Follow through e posizione racchetta 1 2 3 B Qualità del colpo (altezza e profondità) 1 2 3</p> <p>A 1= la racchetta non si posiziona alta 2= la racchetta si posiziona alta ma non davanti al corpo 3= la racchetta è in posizione corretta (alta e davanti al corpo)</p> <p>B 1= il volano passa troppo alto rispetto il nastro 2= il volano passa vicino al nastro ma atterra fuori 3= il volano passa vicino al nastro e atterra in campo</p>

Fig. 6 La scheda di valutazione per il servizio di rovescio.

I giocatori, se raggiungeranno il punteggio di VOLA IN AZZURRO, riceveranno il “grado” (stelletta) dalla FIBa (vedi paragrafo 4.4) e potranno progredire ai requisiti tecnici della categoria superiore.

A “grado” raggiunto, i giocatori saranno inseriti dai tecnici federali in un database e i migliori di loro, prenderanno parte con i loro allenatori a due raduni organizzati durante la stagione agonistica al PalaBadminton.

Come il nome evoca, VOLA IN AZZURRO, vuol essere un trampolino di lancio verso le Nazionali giovanili, rispettando la giovane età del giocatore e senza gravarlo troppo con l’etichetta di “Atleta Nazionale”.

5 UN FUTURO DIVERSO

5.1 VIDEO ESEMPIO SFIDE TECNICHE

Il video puramente indicativo è un esempio di come le sfide tecniche potrebbero essere organizzate.

In questa ripresa il giocatore esegue tutte le tecniche dei requisiti U9, collegate tra di loro in un percorso che tenga conto anche dei movimenti di base utilizzati nel badminton (in questo video alcune di queste tecniche: lo split step, la corsa avanti, la corsa indietro, l'affondo, il salto a forbice).

Non c'è un avversario contro cui vincere o confrontarsi.

Il giocatore dovrà solamente dimostrare quello che sino a quel momento ha imparato, valutato da un allenatore che sarà anche sparring stesso del giocatore.

Al termine della "sfida tecnica", tutti i giocatori presenti in palestra giocheranno un torneo su metà campo (che non assegnerà punti per far classifica) con premi per tutti i partecipanti.



Video 1. Le "sfide tecniche" per la categoria U9 (vedi cd allegato)

CONCLUSIONE

La realizzazione di questo Project Work è una tappa del mio percorso sportivo intrapreso con il badminton nel 1988.

In punta di piedi ho cercato di captare e raccogliere come in Europa si sviluppi l'attività giovanile e, tenendo in considerazione la nostra cultura, l'attuale crisi economica, le nuove generazioni e la modesta crescita tecnica del badminton Italiano, proporre un percorso diverso da sottoporre all'attenzione della Federazione Italiana Badminton.

Le "sfide tecniche" potrebbero rappresentare un cambiamento molto forte che, se condiviso, dovrà passare per:

- un potenziamento della formazione degli allenatori sul territorio che dovranno interiorizzare tutte le tecniche e saperle correggerle;
- un cambio di mentalità legato al raggiungimento di eccellenti risultati sportivi a lungo termine in campo internazionale.

Potrebbe essere inevitabile una prima fase con scarsi risultati e ostilità da parte del sistema a recepire il cambiamento e accettare di rimettersi in gioco tecnicamente ripartendo da corsi di formazione che partano dalle basi del gioco. Il mio pensiero va a Carolina Marin, giocatrice spagnola, diventata campionessa del mondo il 31 Agosto 2014.

E' stata una vittoria storica per la Spagna che non ha mai avuto un campione del mondo nel badminton, ma soprattutto una vittoria storica per l'Europa e per chi crede che nulla sia impossibile se si mettono in campo progetti seri, con persone competenti e passionali e se si permette al tempo di scorrere per aspettare pazientemente i risultati futuri.

Carolina è stata la prima campionessa del mondo non proveniente dalla Danimarca, unica nazione del vecchio continente a vincere due titoli nel singolare femminile nel 1977 e nel 1999.

La giocatrice Iberica iniziò il suo percorso dieci anni fa con "SE BUSCA CAMPEON", progetto della Federazione Spagnola che conteneva i requisiti tecnici. Anche in VOLA IN AZZURRO si prefigge di accompagnare con un nuovo modello di "gareggiare" (le "SFIDE TECNICHE") le categorie U9 e U11 verso ambiziosi ma possibili successi futuri.

LISTA DEI RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- (1) Sito web Federazione Italiana Badminton
<http://www.badmintonitalia.it/palabadminton.html>
- (2) Sito web Federazione Italiana Badminton
<http://www.badmintonitalia.it/gli-azzurri/progettogiovani-duemila20e24.html>
- (3) Sito web Badminton Europe
<http://badmintoneurope.com/cms/?&pageid=6469>
- (4) Sito web Badminton Europe
<http://badmintoneurope.com/cms/?&pageid=6471>
- (5) Sito web BWF
<http://www.bwfbadminton.org/page.aspx?id=15529>
- (6) Sito web Federazione Italiana Badminton
<http://www.badmintonitalia.it/gli-azzurri/azzurri.html> <http://www.badmintonitalia.it/gli-azzurri/gli-azzurri.html>
- (7) Motivazione e sport: modelli emblematici nel mondo contemporaneo (di Antonio Chiodo)
<http://www.tesionline.it/consult/brano.jsp?id=13304>
- (8) Sito web Federazione Italiana Badminton
<http://www.badmintonitalia.it/la-federazione/carte-federali.html>
- (9) Sito web Federazione Italiana Badminton
<http://www.badmintonitalia.it/la-federazione/carte-federali.html>
- (10) Sito web Federazione Italiana Badminton
<http://www.badmintonitalia.it/eventi/campionati-italiani-juniores-e-under-2014.html>
- (11) Sito web Federazione Italiana Badminton
<http://www.badmintonitalia.it/images/VOLACONNOI/VolaConNoi.pdf>
- (12) Sito web Badminton Europe
<http://development.badmintoneurope.com/cms/?&pageid=10127>
- (13) Sito Web Tournament software
<http://www.tournamentsoftware.com/sport/teams.aspx?id=42A11031-55E1-4DF0-BBD3-8BBF03CB1C63>
<http://www.tournamentsoftware.com/sport/players.aspx?id=F22EA94D-9C43-49BF-9625-8B1DEF1545A2>
- (14) "L'allenamento di tipo coordinativo nelle diverse fasce di qualificazione" (slide di Giorgio Visentin per il 14° Corso SNaQ di IV livello)
- (15) <http://www.whychurch.org.uk/obesity.php>
- (16) <http://www.befan.it/obesita-allarme-specialisti-fra-15-anni-un-italiano-su-tre-sara-obeso/>
- (17) http://www.scais.info/download/testo_situazione_impianti_sportivi.pdf

ALLEGATO 1

Rispondi mettendo una crocetta sul numero da 0 a 5

0 fattore assolutamente non importante	1 fattore di pochissima importanza	2 fattore un poco importante	3 fattore importante	4 fattore molto importante	5 fattore importantissimo
--	--	--	-----------------------------------	--	--

“COME MAI DA GIOCATORE NAZIONALE JUNIORES NON SEI PASSATO A GIOCATORE NAZIONALE SENIORES?”

1) Non c'era un progetto per i seniores...

0	1	2	3	4	5
---	---	---	---	---	---

2) Dovevo studiare...

0	1	2	3	4	5
---	---	---	---	---	---

3) Dovevo lavorare...

0	1	2	3	4	5
---	---	---	---	---	---

4) E' difficile raggiungere il livello degli altri giocatori (in Europa)...

0	1	2	3	4	5
---	---	---	---	---	---

5) Non mi consideravo in grado di poter diventare forte...

0	1	2	3	4	5
---	---	---	---	---	---

6) Non m'interessava provare a fare come Allegri, Maddaloni e Greco...

0	1	2	3	4	5
---	---	---	---	---	---

7) Non consideravo il badminton "una cosa seria"...

0	1	2	3	4	5
---	---	---	---	---	---

8) Troppe pressioni su di me (ad esempio dal coach, club, famiglia, la Nazionale)...

0	1	2	3	4	5
---	---	---	---	---	---

9) Il badminton non mi dava un futuro...

0	1	2	3	4	5
---	---	---	---	---	---

ALLEGATO 2

“WHICH APPROACH TO U9-U11 PLAYERS?”

1) I believe that an U9/11 player is a talent if/when...

2) Which kind of training do you prefer with these players?

(1 the most important – 7 the least important)

Technique	1 2 3 4 5 6 7	Tactic	1 2 3 4 5 6 7	Coordination	1 2 3 4 5 6 7
Speed/agility	1 2 3 4 5 6 7	Endurance	1 2 3 4 5 6 7	Strength	1 2 3 4 5 6 7
Posture and breathing 1 2 3 4 5 6 7					

3) How many hours a week do the best U9/U11 players train in your country?

2	4	6	8	10	10+
---	---	---	---	----	-----

4) Where do they train?

Only in the clubs	In the clubs and in the regional centers/badminton schools/academies	Only in regional centers/badminton schools /academies	Only in the national center
-------------------	--	---	-----------------------------

5) Is there a minimal age to play competitive badminton in your country, if so, what is that age?

6) Are there special activities for U9/11 players?

YES, THERE ARE	NO, THERE AREN'T
----------------	------------------

6b) If you answered YES, could you explain the characteristics of these activities?

7) Do you think that for these young players it might be useful to have different rules-courts-net compared to the official regulations? If YES, which?
